ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 17 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1028

Alla ricerca d'una soluzione del conflitto franco-germanico

L'Inghilterra giudica inopportuna la mediazione - La Francia per trattative dirette

Smentite ufficiose britanniche
alle voci d'intervento

LONDRA, 16, sera

Il corrispondente diplomatico del *Daily Chronicle* si dice autorizzato a smentire le voci di un imminente intervento britannico o dell'America presso il Governo di Berlino per indurlo ad entrare in trattative con la Francia sulla questione della Ruhr. Stasera l'*Agenzia Reuter* ripete in termini piuttosto recisi la stessa cosa, aggiungendo che se la Germania intende giungere alla soluzione della crisi, bisogna che si metta essa stessa in rapporto con la Francia ed il Belgio, poichè il Governo inglese continua nella sua attitudine di neutralità nei confronti dell'avventura della Ruhr, neutralità che è accompagnata dai più amichevoli sentimenti verso la Francia.

Il tenore di questa smentita lascia comprendere che il Governo inglese non ha gradito che i supposti passi fatti a Berlino siano rivelati dalla stampa. Assai probabilmente, essendo tali rivelazioni premature, hanno nociuto allo scopo che si doveva raggiungere. E' notevole che anche l'America, la quale è stata tirata in ballo recentemente, ha ritenuto necessario essa pure dare una smentita alle voci correnti. Se queste affermazioni dei Governi dovessero essere prese alla lettera, vorrebbe dire che alla Germania non resta più che piegarsi alla volontà della Francia, lasciando ogni speranza di un appoggio o di una amichevole mediazione per parte delle maggiori Potenze mondiali.

E' vero che i commentatori di queste smentite dicono che l'attitudine assunta dall'Inghilterra non impedisce l'intervento di altre nazioni, e specialmente di quelle neutrali, come neppure quello dell'Italia o del Vaticano, ma non si capisce bene per quali ragioni dovrebbe intervenire l'Italia, dal momento che l'Inghilterra, la quale si trova in una posizione analoga, non si sente di farlo.

Un telegramma della *Reuter* da Berlino riporta le impressioni dell'opinione pubblica tedesca circa la possibilità di un passo conciliativo verso la Francia, ed aggiunge essere prevalente un senso di sfiducia per il fatto che gli Alleati, e specialmente la Francia, non hanno neppure voluto esaminare le proposte presentate dalla Germania alla Conferenza di Londra dello scorso dicembre e che essa era pronta a ripresentare modificate alla Conferenza di Parigi dello scorso gennaio. I giornali di Berlino ricordano a questo proposito a Bonar Law le accoglienze che ha avuto il suo progetto per parte dei francesi a Parigi; se Poincaré ha trattato così il suo principale alleato, figurarsi l'accoglienza che farà alle proposte della Germania.

In genere la stampa inglese si mantiene silenziosa sulla attendibilità di queste smentite, ma è evidente che tutti sono persuasi che la soluzione della questione della Ruhr non può avvenire per un'intesa diretta fra le parti in conflitto, a meno che non si voglia ammettere il principio della resa a discrezione della Germania. Quindi, bisognerà che presto o tardi intervenga una Potenza neutrale, e questa non può essere in ragione della sua importanza, del suo prestigio e della sua influenza che l'Inghilterra.

Soddisfazione a Parigi
per l'atteggiamento dell'Inghilterra

PARIGI, 16, sera

Il comunicato della «Reuter» che smentisce le voci di una mediazione inglese, è commentato in questi circoli politici favorevolmente, quale prova della lealtà del Governo di Londra, atta a facilitare serie trattative dirette per dare una soluzione al conflitto della Ruhr. Del resto, non si negano e sono resi noti ufficiosamente i consigli del Governo di Londra a quello di Berlino ed i passi fatti da quest'ultimo presso il «Foreign Office». Al «Quai d'Orsay» si è informati che il Governo britannico considera folle il proposito della Germania di continuare un'azione di resistenza inutile. Pare che il Governo di Berlino sia già stato consigliato di fare una dichiarazione netta, sincera e completa sulla questione delle riparazioni. Questa dichiarazione non potrebbe essere completa senza una garanzia da parte dei grandi industriali tedeschi, la cui cooperazione è indispensabile per l'esecuzione delle riparazioni. Un passo di questo genere potrebbe spianare la via a trattative, ma qualsiasi offerta da parte della Germania dovrà essere fatta direttamente alla Francia e al Belgio, cosa che senza dubbio non impedirà al Governo di Berlino di darne conoscenza simultaneamente alla Granbretagna e all'Italia.

All'infuori di questo non possono essere fondate le voci di un intervento britannico, voci che sono corse a Berlino. Tutta l'azione diplomatica, effettivamente, si basa oggi sui modi opportuni per far compiere alla Germania il primo passo e la forma opportuna, si dice, sarebbe quella di rivolgersi al vero intermediario, e cioè alla Commissione delle riparazioni. Contro questo mezzo vi sarebbero invero le resistenze da parte di alcuni circoli francesi, i quali vorrebbero che le proposte fossero fatte ai franco-belgi soltanto, escludendo quindi i non partecipanti all'impresa della Ruhr. Queste resistenze partono dai circoli contrari a qualunque regolamento che abbia carattere internazionale e rappresentano il pensiero degli estremisti francesi.

Le conversazioni fra il Governo di Londra e quello di Parigi continuano attivissime ed un lungo colloquio ha avuto ieri in proposito l'ambasciatore di Francia a Londra con lord Curzon. Inoltre vi sarebbe anche un attivo scambio di conversazioni tra i Governi di Bruxelles e di Roma. Il Governo belga avrebbe considerata l'opportunità di un avvicinamento verso il Governo italiano, per intraprendere un'azione di persuasione presso quei circoli inglesi che si oppongono ad un accordo diretto franco-tedesco.

La situazione viene considerata come migliorata in questi ultimi giorni e si sottolinea quale sintomo di una prossima soluzione del conflitto il miglioramento del franco, che in pochi giorni ha guadagnato parecchi punti in confronto di tutte le divise estere, miglioramento del cambio che viene attribuito ad una più ottimistica valutazione internazionale della situazione.

Quanto alla situazione nella Ruhr, una nota dell'*Havas* informa che l'aumento degli effettivi delle truppe francesi, che è stato recentemente annunziato dai giornali, non è che momentaneo. Questo aumento servirà a rimpiazzare le truppe che devono essere congedate ed anche perchè il servizio ha bisogno di effettivi leggermente superiori. Contrariamente a quanto hanno annunziato i giornali, il trasferimento della sede del comando supremo da Duesseldorf, è derivato da ragioni di comodità, per poter essere in migliori relazioni con le truppe dei paesi occupati. La missione tecnica non sarà trasferita e conserverà il suo carattere interalleato. Il capo della missione, Coste, rimane al suo posto. Egli è rientrato a Parigi in congedo per ragioni di salute, e sarà sostituito durante la sua assenza.

Secondo un telegramma da Strasburgo, le autorità francesi hanno preso possesso delle vigne demaniali della regione di Treviri come pure delle cantine che contengono una enorme quantità di vino invenduto. Lo Stato prussiano è infatti proprietario di vaste vigne nelle vallate della Mosella e della Saar. Il consiglio consultivo del «Landrat» della Saar si è riunito, e durante la sessione dovrà deliberare sulla introduzione del franco come la sola moneta legale. Un'ordinanza francese proibisce i seguenti giornali tedeschi della Saar: *Sarrfreund, Lustige Blaetter, Simplicissimus, Deutsche Zeitung, Arbeiter Zeitung* ed *Humanité*.

Ostentato scetticismo tedesco
Manovre di borsa della Francia?

BERLINO, 16, sera

Le informazioni che pervengono al Governo e ai circoli della grande industria sulle intenzioni della Francia e del Belgio nei riguardi della Germania, continuano ad essere in vivo contrasto con le pubblicazioni di alcuni importanti organi esteri, i quali mostrano di credere alla possibilità di un accordo franco-tedesco, a scadenza relativamente breve. Il fatto che tali pubblicazioni avvengono contemporaneamente a Parigi, a Londra e a New York è piuttosto considerato in questi ambienti il frutto di una manovra, il cui obbiettivo immediato sarebbe per ora un rialzo del franco francese, di cui oggi la Francia abbisogna, quanto del carbone della Ruhr. Comunque, a Berlino si seguono le ripercussioni di tali pubblicazioni con grande interesse, ma anche con grande riserbo e vivo scetticismo. Tra i punti di vista delle due parti vi è ancora l'abisso, e non si vede, oggi almeno, come esso potrà venir colmato.

Il prossimo incontro Poincaré-Theunis

Il prossimo incontro tra Poincaré e Theunis, previsto per la prossima settimana, chiarirà forse parzialmente la situazione, ma già sin da ora le indiscrezioni che si hanno sul progetto belga, presentato da Theunis alla conferenza di Bruselles, e che Poincaré si è riservato di esaminare, permettono di considerare quali saranno le basi delle prossime conversazioni.

Secondo il progetto belga, la questione delle garanzie militari che si vorrebbe far scivolare alla ribalta, per mascherare il progetto di carattere politico, dovrebbe venir discussa e risolta esclusivamente tra la Francia e il Belgio da una parte, e la Germania dall'altra. L'art. 42 del Trattato di Versailles, dovrebbe essere modificato, nel senso di assicurare una neutralizzazione permanente della riva destra del Reno e ciò che sommamente importa, di ammettere la permanenza di organi di controllo franco-belga ai nodi ferroviari e fluviali di questo territorio.

Altro punto di altissimo valore, è dove il progetto belga vorrebbe introdurre il giudizio da parte di un tribunale arbitrale, «delle eventuali lagnanze» della popolazione renana contro l'amministrazione tedesca, il che lascerebbe la porta aperta a tutte le agitazioni separatistiche dei franco-belgi nel territorio di occupazione. Si aggiunge che l'organizzazione dei territori neutralizzati dovrebbe essere preceduta da una profonda riforma burocratica. La Francia e il Belgio inviterebbero poi le Potenze alleate ed associate a riconoscere tale nuovo stato di cose. Ma, contemporaneamente, la Francia consentirebbe a che il problema delle riparazioni venisse sottoposto all'esame e alle decisioni di un congresso internazionale, al quale la Germania parteciperebbe su piede di eguaglianza.

Il bilancio degli Esteri verrà prevedibilmente discusso al «Reichstag» martedì prossimo. Secondo quanto si assicura, il ministro degli Esteri, Rosenberg, pronuncerebbe però il suo discorso soltanto dopo Pasqua, e ciò per non compromettere con delle dichiarazioni, che potrebbero avere un effetto indesiderato all'estero e all'interno, le possibilità di negoziati.

Polemica con Londra

Il *Lokal Anzeiger* afferma che i colloqui di ieri, tra il Cancelliere Cuno ed i capi partito, sarebbero stati di notevole importanza, e dice che il Cancelliere avrebbe fatto sperare, se non proprio un intervento, almeno un passo conciliativo da parte di una terza Potenza, in un tempo abbastanza prossimo. A proposito delle notizie pubblicate, di contatti anglo-tedeschi, avvenuti in questi ultimi giorni e di moniti inglesi alla Germania, nei circoli ufficiali si smentiscono tali affermazioni.

La *Berliner Zeitung am Mittag*, dice che finora non sono stati tentati dalla Germania nè passi ufficiali, nè privati, a Londra. Le voci, secondo il giornale, sarebbero state originate da una visita fatta dall'ambasciatore di Germania a Londra al «Foreign Office», ma aggiunge che tale visita ebbe per iscopo la trattazione di ordinari affari amministrativi.

La smentita inglese alle notizie relative al preteso intervento, viene considerata a Berlino una mossa appunto di lord Curzon, per mascherare la politica che l'Inghilterra intende di seguire nel problema della Ruhr. Al rilievo, che la Germania dovrebbe preparare un piano soddisfacente per le riparazioni, il *Berliner Tageblatt* ricorda la sorte toccata al progetto inglese a Parigi, e osserva quali deboli speranze di successo potrebbe avere un nuovo piano tedesco. La Germania — continua il giornale — ha replicatamente dichiarato di essere disposta a trattare sulla base delle effettive capacità di pagamento. Fino a quando però la Francia non rinuncerà alla sua politica di soggiogamento, potrà esistere soltanto una parola: continuare la resistenza passiva.

L'insistenza con la quale la stampa francese parla di possibilità di trattative, è interpretata dalla tedesco-popolare *Zeit*, organo dell'industria, come un sintomo che la Francia si sente «spessata dalla Ruhr» (in tedesco, Ruhr significa anche... dissenteria). La diplomazia — dice il giornale — tenta ora di forzare la Germania ad una nuova offerta. La Germania però, secondo la *Zeit*, ha tempo. Gli alti forni francesi sono spenti dall'80 al 90%. Questo spiegherebbe il motivo della fretta che la Francia mostra a voler regolare la sua situazione nella Ruhr.

Dai territori occupati non vengono segnalati avvenimenti di notevole importanza. Scaduto il termine fissato dalla polizia di sicurezza per l'abbandono del territorio da Dortmund al Reno, non vi è ormai un solo poliziotto tedesco. Soltanto nelle grandi città vi è una guardia civica.

L'esame delle controproposte turche
sarà iniziato mercoledì a Londra

LONDRA, 16, sera

Il Governo britannico ha proposto ai Governi italiano e francese di tenere a Londra, mercoledì prossimo, una conferenza preliminare, nella quale potranno essere fissati i termini della risposta degli Alleati alle controproposte turche.

Secondo i giornali, i punti principali sui quali dovrebbe decidere la conferenza e che sollevano serie preoccupazioni, sono i seguenti:

1) I turchi reclamano l'isola di Castellorizzo, attualmente in possesso dell'Italia;

2) non intendono concedere agli stranieri che un diritto di protesta in caso di condanna da parte di tribunali turchi, richiamandosi a questo proposito alla proposta che era già stata elaborata a Losanna all'ultimo momento dal comm. Montagna e che gli Alleati hanno poi ritirato;

3) rifiutano di riconoscere le sentenze pronunziate dal Tribunale di Costantinopoli durante l'occupazione alleata;

4) rivendicano il diritto di proibire agli stranieri l'esercizio di alcune professioni;

5) intendono conservare il diritto di favorire mediante esoneri fiscali le industrie turche, ciò che potrebbe avere per effetto di far ricadere sugli stranieri tutto il peso di alcune imposte;

6) rivendicano certi monopoli esercitati da stranieri;

7) reclamano il rimborso di alcune somme spese dalla Turchia durante la guerra balcanica, anteriormente al 1914;

8) si oppongono acciocchè il Trattato sia firmato dalla Czeco Slovacchia, dal Belgio, dalla Polonia e dal Portogallo, tutte quattro potenze firmatarie del Trattato di Sèvres;

9) finalmente pretendono di separare dal Trattato le clausole economiche.

Il problema del consorzio fiumano
affrontato dalla Commissione di Abbazia

ABBAZIA, 16, sera

(*EDOARDO SUSMEL*). Oggi giornata laboriosa ed importante, poichè si è iniziata la discussione sul problema che costituisce il fulcro della sistemazione fiumana: il consorzio portuale. I delegati italiani e jugoslavi si sono riuniti alle 10. Le delegazioni erano al completo. La riunione, alla quale assisteva pure in veste di segretario generale il sen. Conte Casati, non ha iniziato subito le discussioni sul problema grosso del consorzio. Sono stati riesaminati ancora una volta i problemi marginali, come i quesiti ferroviari, il «modus vivendi» per Sussak, l'accordo relativo al traffico con Castua ed altre questioni di minore importanza che però s'inquadrano nella materia del poliedrico problema di Fiume. Si è pure parlato del regime idrico dell'Eneo, che formerà prossimamente oggetto di particolare esame.

Questioni collaterali

La delegazione italiana, cui preme provvedere alla sistemazione di questi problemi, risalirà nei prossimi giorni il corso dell'Eneo, dalla foce alla sorgente, per rendersi perfettamente conto della situazione determinatasi lungo il fiume dalle frontiere politiche. E' noto che varie sono le questioni da risolvere relativamente alla sistemazione idrica dell'Eneo. Oltre alla creazione della centrale idroelettrica che, contrariamente a quanto è stato da qualche parte affermato, sorgerà in territorio fiumano e non croato, vi sono altri quesiti da risolvere, come la manutenzione del letto, delle rive e dei ponti che varcano l'Eneo, la costruzione di un nuovo ponte tra Fiume e Sussak in luogo di quello fatto saltare nelle tragiche giornate di Natale.

Tutti questi problemi che appassionano in modo particolare il sen. Quartieri, che è un tecnico di non comune valore, saranno trattati nelle prossime riunioni. Ma sono tutti problemi che hanno una importanza relativa di fronte al quesito fondamentale della sistemazione della città: il consorzio. Non occorre rilevare l'importanza decisiva che ha per Fiume la questione del consorzio, nel quale il problema di Fiume appare in tutti i suoi molteplici aspetti. Basterebbe ricordare l'eco che ha avuto nella stampa del Regno la discussione sollevata da Fiume nel giugno del 1921.

Ma non è il caso di entrare nel merito della questione che gli esperti italiani e fiumani stanno seriamente studiando e di cui presenterà un progetto concreto la Commissione paritetica. Basti accennare all'importanza del quesito per intendere come deve essere studiato nei dettagli e come sarà lunga e difficile la discussione di questo lato scabroso del problema che la Commissione paritetica ha affrontato oggi.

L'indecisione jugoslava

Oggi, come oggi, non si tratta di discutere i vari aspetti del problema: si tratta di essere d'accordo sopra un punto solo della questione: di stabilire come principio la costituzione del consorzio. Il punto di vista delle due delegazioni è su questo in contrasto. La nostra delegazione, affermando il principio della inscindibilità del problema, sostiene logicamente il principio unitario che troverebbe la sua prima concretizzazione pratica nel consorzio. La delegazione jugoslava, che si dibatte fra il sì serbo e il no croato, è di parere contrario. Sicchè, per usare un termine schermistico, si può dire che le due delegazioni «stanno in guardia» l'una di fronte all'altra: ferma la jugoslava, fermissima la nostra.

E' facilmente intuitivo che le due parti, difendendo il proprio punto di vista, si schermiscono, ma sono schermaglie difensive di principio e segnano l'inizio d'ogni convegno. Insegni, Genova, insegni Losanna. Ancora Ancora le posizioni sono rigide e distanti, come avviene in ogni discussione nelle quali tanti elementi così contrastanti tra loro aggravano il problema e appesantiscono la discussione. Ma è probabile che una valutazione serena e leale di tutti gli elementi portuali e marittimi, economici e politici, determinerà un miglior atteggiamento della delegazione jugoslava, la cui intransigenza non fa che prolungare, senza bisogno, una discussione le cui basi dovrebbero essere a quest'ora, malgrado le difficoltà esistenti, definitivamente fissate.

Per trovare questo «minimo comune denominatore», la discussione continuerà domani. Oggi la seduta è durata una buona ora e mezza. Domani la Commissione è convocata per le 10. E sarà una seduta laboriosa e faticosa.

La partenza dell'on. Mattei-Gentili e del gen. Mazzucco, che torneranno fra giorni, non ostacola la continuazione dei lavori che ormai hanno preso un indirizzo preciso e devono risolversi in un senso o nell'altro.

Il lutto della Corte
per la morte della Regina Milena

ROMA, 16, sera

Appena diffusasi la notizia del gravissimo lutto che ha colpito la Regina Elena e la famiglia reale, in seguito alla morte della Regina Milena del Montenegro, tutti i rappresentanti delle ambasciate e delle legazioni accreditate presso il Quirinale, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato ed una larghissima rappresentanza della società romana, si sono recati alla Reggia, per presentare le loro condoglianze.

Verso le 15 il Presidente del Consiglio si è recato in automobile al Quirinale ed è rimasto a colloquio col Re per circa tre quarti d'ora. Egli recò al Sovrano le condoglianze del Governo e del Paese.

Un personaggio di Corte, richiesto intorno alle disposizioni che saranno prese dalla Casa reale per i funerali, ha detto:

— Si attende il ritorno di S. M. la Regina per stabilirle. Fra le possibilità vi è quella che la salma della Regina Milena sia trasportata a San Remo, per essere tumulata accanto alla tomba di Re Nicola. Ad Antibo, per vegliare le spoglie della augusta donna, credo che siano presenti tutti i figli, e cioè i principi Danilo e Pietro e le principesse Militza Nikolajevic, Anastasia, moglie del granduca Nicola di Russia e le due giovani principesse Anna e Xenia.

— Quanto durerà il lutto della Corte italiana?

— Centottanta giorni, così divisi: 90 di lutto strettissimo, 45 di lutto e 45 di mezzo lutto.

— In tale caso il matrimonio della principessa Jolanda sarà rimandato?

— Non credo, poichè esso, come si sa, avrà un carattere strettamente famigliare. Non ci sarebbe quindi ragione di rinviarlo.

Dopo la fusione nazional-fascista
Una grande adunata a Roma per il 20 aprile

ROMA, 16, sera

Stamane alle 9.30, nel gabinetto dell'on. Giuriati a palazzo Viminale, si è riunita la commissione incaricata della fusione tra nazionalisti e fascisti. Erano presenti gli on. Giuriati, Paulucci, Corradini, Dudan, Sansanelli, Bastianini, Teruzzi e Rossi. All'inizio della seduta è stato votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione incaricata della fusione tra fascisti e nazionalisti, prendendo atto con viva soddisfazione dell'unanime consenso con cui è stata accolta la deliberata fusione; constatato come gli iscritti alle due associazioni hanno con entusiasmo riaffermato in quest'occasione la loro alta fede nazionale; delibera che l'avvenimento venga degnamente celebrato in tutta Italia con pubbliche manifestazioni in ogni centro, la sera del 20 aprile, vigilia del Natale di Roma, a significare l'avvenuta rinascita della romana grandezza, nella fusione delle forze più pure della Patria italiana. In quel giorno, gli alfieri delle sezioni nazionaliste, in camicia nera, porteranno a Roma i gagliardetti per consegnarli alla sede centrale del partito nazionale fascista».

Il Presidente del Consiglio ha già dato il suo assenso ed ha promesso il suo intervento alla cerimonia. La commissione ha provveduto poi ad emanare alcune norme, perchè la fusione possa essere effettuata al più presto, e non oltre la predetta data del 20 aprile. E' stato poi deliberato che nelle località dove gli accordi sono già intervenuti fra le due associazioni, tali accordi siano riconosciuti in tutto validi e siano resi esecutivi. Dove l'accordo non sia ancora intervenuto, o nel caso che non possa raggiungersi, la commissione, dovendo preoccuparsi della proporzione generale delle forze iscritte nei due partiti e non delle proporzioni locali, stabilisce che i direttori delle sezioni fasciste siano integrati con un terzo di membri provenienti dalla sezione nazionalista. E' stato deliberato, che coloro i quali erano iscritti nell'Associazione nazionalista fino dal marzo 1919, abbiano nel partito nazionale fascista riconosciuta la propria anzianità.

Per il tesseramento degli iscritti, è stato deliberato che gli appartenenti alle sezioni nazionaliste, che hanno già prelevata la tessera nazionalista, provvedano a farvi apporre l'apposita stampigliatura, mentre coloro che non sono provvisti, dovranno ritirarla alla segreteria dei fasci. E' stato infine dato incarico al maggiore Teruzzi, di esaminare particolarmente la situazione di San Remo.

Firma d'un accordo italo-americano
per l'industria zolfifera

ROMA, 16, sera

Il Ministero dell'Industria e Commercio comunica:

Come è stato già annunciato, il 14 corrente, in seguito a negoziazioni durate circa sei mesi tra i rappresentanti dei produttori di zolfo americani e quelli siciliani, è stato firmato un accordo tendente a regolare il mercato zolfifero mondiale. I punti essenziali di tale accordo riguardano la determinazione dei prezzi di vendita e l'assegnazione dei quantitativi da collocarsi da ciascuno dei contraenti. Circa i prezzi, essi saranno fissati di quando in quando, d'accordo, in rapporto alle condizioni dei singoli paesi consumatori, ed in modo da raggiungere gradatamente, per quanto ciò sia possibile, il livello di anteguerra, secondo la parità aurea.

Con una prima determinazione, fatta contemporaneamente alla firma dell'accordo, i detti prezzi sono stati in media aumentati di oltre un dollaro per tonnellata su quelli già provvisoriamente concordati nell'ottobre scorso con i medesimi produttori americani.

Riguardo poi alla ripartizione dei mercati, si è stabilito che al consumo dell'America del Nord provvederà la produzione americana, mentre il mercato italiano resta riservato alla produzione nazionale. Il restante consumo mondiale sarà coperto, in determinate proporzioni, dall'America e dalla Sicilia, alla quale è stato inoltre riconosciuta la facoltà esclusiva di vendere sino a 65 mila tonnellate per la fabbricazione di acido solforico in qualunque paese.

In base alle cifre approssimative del consumo mondiale presenti, si calcola che la Sicilia fra zolfi grezzi e lavorati, potrà esportare annualmente circa 145 mila tonnellate metriche, oltre alle 65 mila tonnellate predette destinate alla fabbricazione dell'acido solforico. Tali quantità sono notevolmente maggiori di quelle esportate dall'Italia negli ultimi anni, per la qual cosa l'accordo testè firmato, si presenta certo vantaggioso.

La durata dell'accordo è stabilita sino al 30 settembre 1926 e potrà essere prorogata. Si è infine prevista la creazione di un ufficio centrale sedente in Londra, con rappresentanti di ambo le parti contraenti, per lo scambio di dati di informazioni, di statistiche e per il mantenimento di un più stretto contatto tra le parti stesse nei riguardi dell'esecuzione della convenzione.

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare al caporale del 72.o fanteria, Torresin, da Montereale Cellina (Udine).

I lavori del Gran Consiglio fascista

Dal riordinamento amministrativo di Roma alla riforma elettorale

ROMA, 16, sera

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, si è adunato oggi il Gran Consiglio del fascismo, presenti i ministri Giuriati e Federzoni, i sottosegretari Acerbo, Finzi, Ciano, De Vecchi, Rocco, il generale De Bono, Michele Bianchi, Sansanelli, Teruzzi, Starace, Giovanni Marinelli, Bastianini, Massimo Rocca, Bolzon, Italo Balbo, Edmondo Rossoni, Calza Bini, Postiglione, Maurizio Maraviglia, l'on. Dudan, Giovanni Preziosi, Agostino Scarpa, Amedeo Mazzotti, Italo Bresciani e l'on. Giunta.

I gruppi di competenza

La seduta si è iniziata con la discussione del comma riguardante i gruppi di competenza. Su di essi ha parlato Massimo Rocca, facendo un'ampia relazione sulla formazione e lo sviluppo dei gruppi di competenza, che sono ormai fiorenti a Torino (pubblica amministrazione, finanze, scuole, comunicazioni); a Genova (ferrovie); a Milano (edilizia, comunicazioni, igiene, ragioneria e commercio); a Trieste (comunicazioni, finanze, banche ed assicurazioni, industria edilizia, metallurgica, navale, alberghiera, chimica, mineraria, grafica, del legno, dell'abbigliamento); a Pavia (scolastico-agricola); a Siena (Università). Altri gruppi si stanno costituendo a Verona, a Venezia, a Firenze, a Napoli, in Sicilia, a Roma.

I gruppi di competenza laziali hanno un posto speciale nei gruppi nazionali, in quanto più facilmente possono fornirne il primo nucleo. A tal uopo sono già stati costituiti e funzionano con fervore e capacità i gruppi per la pubblica amministrazione, per la finanza, per l'agricoltura. Il primo è stato elevato a gruppo nazionale, per la bella relazione presentata circa la riforma della burocrazia e che il dott. Preziosi rassegnò oggi al Gran Consiglio, assieme alla relazione sul problema di Roma. Circa l'opera dei gruppi locali e nazionali, il Rocca ricordò la campagna per riassetto del bilancio, condotta dal gruppo nazionale per la finanza, prima della marcia su Roma, e che ha costituito la migliore gloria antidemagogica del fascismo. I gruppi di Milano hanno compiuto un'opera importante nella sistemazione delle cose comunali dopo le recenti elezioni. E fra i problemi maggiori affidati allo studio dei gruppi o da essi studiati spontaneamente, vanno compresi quelli della irrigazione della valle del Magra, dell'industria zolfifera siciliana, delle tramvie torinesi, del riassetto delle tramvie nell'Alta Italia, dell'istruzione pubblica, oltre a quelli menzionati più sopra.

Per la scuola

Concludendo, il Rocca, prima di illustrare la relazione sull'istruzione, e dopo aver accennato ai problemi in corso di studio, domandò che ai gruppi sia riconosciuto il lavoro compiuto e si dia loro il mezzo di continuarlo, d'accordo ed in aiuto, modesto ma fecondo, col Governo fascista e con le iniziative (squadre di costruzione, squadre agricole, enti di coltura) che convengono alla rinascita materiale e morale del Paese.

Sulla relazione Rocca presero la parola l'on. Acerbo, l'on. De Bono e l'on. De Vecchi. A chiusura della discussione, il Presidente on. Mussolini propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

«Il Gran Consiglio approva la relazione sull'opera dei gruppi di competenza, fatta da Massimo Rocca, nonchè la relazione sul gruppo di competenza della scuola nelle sue linee essenziali; ne decide la pubblicazione e la massima diffusione nel Paese, ed invita tutti i fascisti che sono competenti in materia scolastica, ad approfondire il problema in modo che al prossimo Gran Consiglio essa possa essere approvata e diventare problema di Governo».

L'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, fece rilevare che le conclusioni delle relazioni e dei voti dei vari gruppi di competenza stanno già trovando rispondenza nell'azione legislativa del Governo in tema di pieni poteri. Così è per i problemi della pubblica istruzione, così per la politica dei lavori pubblici, così per quanto ha attinenza al controllo dello Stato nei bilanci dei comuni e delle province.

Per quanto riguarda le nuove province gradualmente vi si stanno applicando le leggi del Regno. E' di ieri l'estensione delle disposizioni per la pubblica beneficenza e della legge sulla pubblica sicurezza. Relativamente, infine, alla pregevole relazione presentata dal gruppo laziale, sul problema della riforma burocratica, l'on. Acerbo assicurò che il Governo terrà nel massimo conto i voti espressi, specie per la necessità del coordinamento della riforma in tutti i casi dell'amministrazione pubblica.

La sistemazione di Roma

Sul problema della sistemazione di Roma riferì il dott. Giovanni Preziosi. La città capitale — disse il Preziosi — centro politico della Nazione e sede degli organi centrali dello Stato, è essa stessa un organo dello Stato, deve avere uno speciale ordinamento amministrativo, in armonia alla funzione statale che compie; e lo Stato concorre alle spese della città, perchè essa adempie a un pubblico servizio. In Italia, nè Governo, nè Parlamento hanno mai affrontato il problema di Roma nella sua complessità e con esatta visione di tutte le questioni relative. E' dunque necessaria una nuova legge, che ci auguriamo sia l'ultima, nell'interesse dello Stato e del Municipio.

Si propone che, mantenendo l'unità dell'attuale territorio municipale di Roma, per ragioni storiche, economiche ed amministrative, lo si divida in due grandi zone: città e suburbio, e agro romano. L'amministrazione di questo territorio sarà affidata ad un alto funzionario (Prefetto dell'Urbe o senatore di Roma) che avrà alla sua dipendenza il segretario generale per gli affari municipali, una direzione tecnica della città, una direzione per l'assistenza e la beneficenza pubblica, una direzione per l'annona e una direzione dell'agro romano, che provvederà a tutti i servizi di ogni genere, attinenti alla zona rurale, ora dispersi fra vari uffici.

Sulla relazione Preziosi presero la parola l'on. Acerbo, Massimo Rocca, Calza Bini, Federzoni, l'on. Rocco, Maurizio Maraviglia. Il Presidente on. Mussolini riassunse quindi la discussione, che si chiuse con la votazione del seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del fascismo, considerato che la coscienza municipale di Roma deve coincidere con la coscienza nazionale, approva in linea di massima il progetto di riordinamento della Capitale, presentato dal gruppo di competenza; invita il gruppo stesso a inviare copia del progetto a tutti i componenti il Gran Consiglio, per il più approfondito esame e di comunicare integralmente ai giornali il progetto in parola, per richiamare su di esso l'attenzione del pubblico, riservandosi di deliberare in merito nelle successive sessioni».

Commissari politici e riforma elettorale

Venne poi approvata la nomina dei seguenti commissari politici: on. Giuseppe Bottai, commissario politico a disposizione; avv. Antonello Caprino, commissario politico per la Sardegna; on. Paolucci Raffaele, commissario politico per gli Abruzzi e Molise; avv. Gennaro Villelli, commissario politico per la Sicilia. Nella prossima sessione del Gran Consiglio sarà nominato il commissario politico per l'Umbria.

Quindi il Presidente incaricò Michele Bianchi, Massimo Rocca, Maurizio Maraviglia, Nicola Sansanelli, Giuseppe Bastianini, Farinacci Roberto e Cesare Rossi, di compilare sollecitamente, per modo che possa essere distribuito ai componenti il Gran Consiglio, non più tardi del 15 aprile, il progetto di riforma dell'attuale sistema elettorale, propugnato dal partito fascista. Il progetto in parola sarà discusso nella sessione del Gran Consiglio del mese di maggio.

L'on. Mussolini, prima di chiudere i lavori, ha ricordato che sono passati solo quattro anni dal giorno in cui in piazza S. Sepolcro, a Milano, si radunarono poche diecine di persone, che fondarono i fasci. Molto cammino si è percorso da allora, e certo vale la pena di ricordare questo periodo che è stato vissuto dai presenti, non come attori, ma come protagonisti di questa che già appare una mirabile vicenda. Invitò il Gran Consiglio a chiudere i lavori della sessione di marzo con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio invita i fasci a celebrare il quarto anniversario della data di fondazione dei fasci, ed a rinnovare in tale occasione il loro impegno solenne di dedizione alla grande causa ed alla Patria».

Il congedo del secondo semestre 1902
fissato per il 14 aprile p. v.

ROMA, 16, sera

Con circolare pubblicata nel *Giornale Militare*, il Ministero della Guerra ha disposto perchè il 14 aprile p. v. sia iniziato l'invio in congedo dei militari nati nel secondo trimestre 1902 e di quelli nati nel secondo semestre dello stesso anno, che siano venuti alle armi prima del 4 settembre 1922, data normale di presentazione dei militari nati in detto semestre. Quei militari che al 14 aprile non avessero ancora compiuto un periodo di servizio di almeno 12 mesi e mezzo, saranno però trattenuti alle armi, per essere congedati a mano a mano che compiranno tale periodo di servizio. I militari, infine, nati in qualsiasi mese del 1902, che avessero già attualmente compiuto un periodo di servizio di 15 mesi, potranno essere congedati subito senza attendere la data del 14 aprile.

Contro le cagnare a teatro
Una circolare ai prefetti

ROMA, 16, sera

In seguito agli incidenti che da qualche tempo a questa parte si vanno ripetendo nei teatri durante le prime rappresentazioni, il direttore generale della P. S. generale De Bono, ha diramato una circolare ai prefetti, in cui ricorda che l'autorità di P. S. deve rimanere estranea ad ogni e qualsiasi apprezzamento di merito; ha però il compito di impedire che in forma non costumata o turbolenta il pubblico esprima sull'opera rappresentata il suo giudizio. E' preciso dovere dell'autorità di garantire a quella parte di spettatori che ha pagato ed intende godersi lo spettacolo, che questo non sia turbato, nè con manifestazioni che devono considerarsi illecite, in quanto l'acquisto del biglietto, se dà il diritto di stroncare la commedia, non dà il diritto di stroncare lo spettacolo. La circolare quindi termina invitando i dipendenti uffici della P. S. di dare ordini in tal senso.

La vertenza Mascagni-W. Mocchi
chiusa con un lodo d'onore

ROMA, 16, sera

Si sono riuniti oggi Luigi Lodi e il sen. Alberto Bergamini, rappresentanti del maestro Pietro Mascagni, e l'avv. Giuseppe Marchesano e il colonnello Carlo Corrazzi, rappresentanti di Walter Mocchi per discutere in merito all'incidente di ieri l'altro. I quattro rappresentanti si sono trovati d'accordo nello stabilire i fatti e dedurne le seguenti conclusioni:

L'incidente al Teatro Argentina, dal quale è originata la sfida, si è svolto così: Chiusa la seduta del Congresso lirico nazionale con l'approvazione della nomina di un giurì per la vertenza artistico-teatrale fra i due primi, il maestro Mascagni, esacerbato dalla difficoltà incontratata nello svolgimento della sua tesi, si era soffermato nel teatro, lagnandosi apertamente con un amico ed esponendo le ragioni del suo malcontento per il pubblico dibattito recente.

Il sig. Mocchi, avendo inteso le parole del maestro Mascagni attraversò la sala, raggiunse il gruppo e rivolse all'amico comune a cui il Mascagni parlava, vivaci obiezioni a quanto Mascagni asseriva. Ne nacque un nuovo contrasto, durante il quale il Mocchi fece ricordo di un'antica lettera contenente apprezzamenti che il Mascagni giudicava ingiusti e lesivi del suo decoro artistico. Quindi, nello stato di agitazione in cui gli animi si trovavano, il Mascagni rispose al Mocchi con un aggettivo ingiurioso, che deve ritenersi soltanto una reazione del suo animo concitato, a quella che aveva creduto una ingiusta offesa. E il sig. Mocchi, anch'egli in uno stato di sovraeccitazione, trascese allora ad un atto di violenza, certamente eccessivo e deplorevole, specialmente in vista dell'alta personalità artistica del Mascagni, che onora il genio italiano. E quindi è da considerarsi tale atto come non meditato e come non avvenuto. Perciò i quattro rappresentanti dichiarano non esservi nella vertenza materia per altra soluzione, e chiudono l'incidente restituendo i mandati alle due parti».

Una trentina di arresti a Fiume
per truffe in danno di emigranti

FIUME, 16, sera

Un grosso scandalo è stato scoperto qualche giorno fa dalle autorità fiumane. Circa dieci persone, in parte pubblici funzionari della Questura, in parte impiegati presso il Tribunale, come pure addetti alla locale agenzia della «Cunard Line» e il segretario del consolato americano, avevano costituito un'agenzia segreta, la quale forniva per la somma di cento dollari ed anche più, passaporti fiumani valevoli per emigrare tanto nell'America del Sud che del Nord. Tutti i documenti, falsi beninteso, venivano forniti da questa agenzia, la quale aveva fatto partire un numero notevole di emigranti croati. La Questura, che ha scoperto lo scandalo, ha operato circa trenta arresti. Gli arrestati sono quasi tutti confessi.

Oggi, S. Patrizio, vescovo; domani, S. Gabriele, arcangelo. Leva il sole alle 6.42; tramonta alle 18.24.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'accordo fra padroni di casa e inquilini
auspice il Fascio

Nell'edizione di iersera delle *Ultime Notizie* abbiamo annunziato l'avvenuto accordo tra il cap. Vivante, vicesegretario del Fascio, in rappresentanza degl'inquilini, e l'ing. Gustavo Ziffer, per l'Unione proprietari di case, per la formazione di commissioni di conciliazione, con lo scopo di facilitare e risolvere le eventuali divergenze tra inquilini e padroni di casa sui futuri fitti che decorreranno dal 24 agosto p. v. Quale base per gli aumenti vennero adottati i fitti dell'anteguerra. Gli aumenti relativi sarebbero nelle seguenti proporzioni:

Per pigioni anteguerra fino a 600 lire, aumento massimo consentito 60 %;

per pigioni anteguerra fino a 1000 lire aumento massimo consentito 80 %;

per pigioni anteguerra fino a 2000 lire aumento massimo consentito 95 %.

A maggior chiarimento, l'aumento deve essere inteso come globale, val quanto dire che in esso sono compresi gli aumenti già avvenuti e che raggiungono, allo stato attuale, il 45 % sui fitti anteguerra. Ad esempio: se un inquilino prima della guerra pagava per fitto di casa 600 lire, oggi, col 45 % di aumento, già consentito dai decreti passati sui fitti, ne paga 870. Col nuovo aumento, massimo del 60 %, pagherà 960 lire. In altre parole, l'aumento del 60 % deve intendersi sul prezzo iniziale anteguerra.

Le commissioni di conciliazione non sono da confondersi con quelle arbitrali di cui parla il recente decreto sui fitti di case per abitazione; non avendo le loro sentenze valore esecutivo, poichè mirano unicamente a limitare l'affollamento che inevitabilmente si produrrebbe presso le commissioni arbitrali, le cui sentenze, com'è noto, hanno effetto legale ed esecutivo, al pari di qualsiasi sentenza emanata dai Tribunali. Le commissioni, quindi, cui si riferisce l'accordo tra il Fascio e il rappresentante dei proprietari di case, hanno carattere amichevole, proponendosi lo scopo di facilitare i contatti tra inquilini e proprietari e collaborare all'accordo. Ma, come ognuno comprende, pur non avendo i giudizi di tali commissioni valore legale, hanno in sè capacità morale sufficiente per indurre, ed al caso imporre ai recalcitranti la giusta ragione.

Aggiungiamo che gli aumenti proposti e corrispondenti ai fitti di anteguerra rappresentano i massimi, onde non è detto che possano e debbano essere applicati rigidamente, sì bene tenendo conto — molto conto — della situazione, ubicazione e comodità della casa in questione, nonchè delle condizioni economiche dell'inquilino. Per cui — ad esempio — ove siasi da applicare l'aumento corrispondente ad un fitto che nell'anteguerra non oltrepassava le 600 lire — aumento che tenuto conto del 45 % già avvenuto si riduce ad una successiva aggiunta del 15 %, a seconda del criterio soggettivo per quanto riguarda l'abitazione ed obiettivo nei riflessi dell'inquilino, il fitto potrà non variare da quello che è attualmente, ovvero subire un aumento che può andare dall'1 al 15 %.

La provincia del Friuli
passa al Provveditorato scolastico di Trieste

Abbiamo da Roma, 16, sera:

In seguito alle pratiche svolte dall'avv. Pisenti, Commissario politico del Friuli, giunto appositamente per questo scopo alla Capitale, il Governo ha disposto che la provincia del Friuli passi dalla giurisdizione scolastica di Venezia, come era stato stabilito nel decreto sui Provveditorati, a quella di Trieste.

Il provvedimento viene a buon punto per evitare uno stato di cose che per l'amministrazione scolastica della Regione Giulia sarebbe stato fonte di inconvenienti molto gravi. L'unità amministrativa trova, così, la sua perfetta aderenza all'unità di concetti che deve guidare le direttive scolastiche in tre province che hanno in comune la bilinguità della popolazione. L'opera pronta ed intelligente dell'avv. Pisenti fu perciò veramente provvidenziale ed è destinata a riscuotere i più larghi consensi in tutti gli ambienti scolastici e politici della Regione Giulia.

La seduta del Consiglio superiore della Cassa di Risparmio. Ieri ha avuto luogo la adunanza del Consiglio superiore della Cassa di Risparmio Triestina, presieduta dal sindaco sen. Pitacco, il quale, dopo aver commemorato i consiglieri deceduti, Bex e Vidmer, nonchè l'impiegato anziano De Laio, cedette la parola al presidente di direzione comm. Ziffer. Questi espose al Consiglio la domanda di riposo presentata dal segretario cav. uff. Giusto Suvich, giustificata da ragioni di salute.

Il cav. uff. Suvich prestò servizio presso la benemerita Cassa per oltre 40 anni, meritandosi la fiducia e la stima incondizionate di tutti i reggitori dell'istituto succedutisi durante questo tempo. Egli conta inoltre particolari benemerenze per avere retto l'istituto in momento estremamente difficili, per cui ponendo in non cale la propria libertà personale, si oppose, durante la guerra, alla minacciata soppressione della Cassa di Risparmio, le cui tradizioni patriottiche sono ben note.

Seduta stante venne deciso che il posto rimasto vacante sia occupato dal cav. Carlo Maraspin, già vicesegretario dell'istituto stesso.

Il sindaco sen. Pitacco ha offerto all'uscente segretario un cospicuo ricordo, accolto da parte del cav. uff. Suvich con segni di manifesta commozione.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il r. decreto 21 gennaio 1923, n. 466, col quale si estende al personale dell'Amministrazione politica dei territori annessi il trattamento economico delle corrispondenti categorie dell'Amministrazione dell'interno e il r. decreto 18 febbraio 1923, n. 440, con cui si provvede alla sistemazione giuridica degli impiegati ed agenti del cessato regime provvisoriamente in servizio presso l'Amministrazione italiana.

Nel servizio telefonico. Con effetto dal 1.o aprile p. v. gli uffici telefonici di Capodistria, Isola e Nabresina verranno staccati dalla rete telefonica urbana di Trieste, perchè sono situati oltre il raggio di 10 chilometri dall'Ufficio principale.

Da quell'epoca tutte le conversazioni telefoniche fra Trieste e i detti uffici dovranno essere tassate con lire 1.30 per unità.

— Il Ministero delle Poste e Telegrafi, in seguito ad accordi con le amministrazioni interessate, avverte che la corrispondenza telefonica Trieste-Praga attraverso Lubiana, deve aver luogo, con effetto immediato, nei periodi 11-12, 16-17 e 21-22.

Per l'erezione del monumento a Oberdan
La costituzione di una commissione tecnico-artistica

Nella sede del comitato pro monumento a Oberdan, in via Mazzini N. 15, si tenne la seduta costitutiva della commissione tecnico-artistica incaricata di studiare le modalità per l'erezione, dal punto di vista estetico. Presiedeva il comm. Riccardo Zampieri, il quale espose ai convenuti i compiti riservati alla commissione. Disse che si annette alla concezione del monumento un valore artistico straordinario: l'opera d'arte dovrà essere la sintesi, anzi l'apoteosi del sacrificio degli eroi; e poichè, precursore della redenzione, il martire fu il più nobile eroe di Trieste, il monumento dovrà assurgere a grande significazione. A questi criteri si atterrà la commissione nello studiare i progetti e nell'assolvere il suo compito, tenendo conto, cioè, che il monumento dovrà avere l'impronta di monumento nazionale. A tale scopo ben si adatta l'attuale piazza Oberdan, che, dopo la demolizione della Caserma, costituirà il punto di confluenza di tre nuove vie. Gli edifici che verranno eretti con le facciate rientranti su poderosi porticati, offriranno uno scenario architettonico imponente, con cui dovrà armonizzare la linea di grandiosità del monumento.

Dopo le comunicazioni del comm. Zampieri si procedette alla nomina dei membri della commissione tecnico-artistica che risultò così costituita: ing. Antonio Benvenuti; ing. Virgilio Cremaschi, Enrico Drioli, ing. Lodovico Jeroniti, ing. Luigi Mazorana, ing. Giorgio Polli, arch. Giacomo Zamattio; arch. Arduino Berlam, ing. Ettore Luzzatto, arch. Enrico Nordio; Giovanni Marin, Giovanni Mayer, R. Rovan; Argio Orell, Gino Parin, Carlo Wostry; Silvio Benco, senatore Attilio Hortis, prof. Baccio Ziliotto; prof. Piero Sticotti, Alfredo Tominz.

A presidente della commissione venne eletto l'arch. Zamattio. Dopo l'elezione gli intervenuti ebbero uno scambio di vedute. L'arch. Zamattio prese accordi per gl'incarichi che saranno affidati alle rispettive sottocommissioni.

Al Consolato di Polonia. Apprendiamo che al signor Paolo Alessandro Strakosz, segretario del locale Consolato generale di Polonia, è pervenuta, di questi giorni, la nomina a viceconsole in riconoscimento dei segnalati servigi che l'egregio funzionario ha reso al suo Paese nella nostra città. Vivi rallegramenti.

Pubblicazioni. E' uscito l'«Indicatore degli abbonati al telefono di Trieste, Istria, Goriziano e Zara per l'anno 1923», edito dalla casa Vitoppi, Wilhelm e C.i. Anche questo nuovo elenco, che si presenta in una più curata veste tipografica, contiene: l'indice alfabetico dei nomi, l'elencazione progressiva dei numeri delle singole stazioni telefoniche, l'elenco per categorie (Commercio - Industria - Professioni) e, infine, l'indice alfabetico degli abbonati dell'Istria, del Goriziano e di Zara.

In questa nuova edizione dell'«Indicatore» sono inseriti i nomi di tutti gli abbonati, per modo che, tanto nella rubrica alfabetica che in quella numerica figurano anche quelli che si sono inscritti all'ultimo momento.

Il trattenimento di stasera alla Ginnastica. Come annunciato, stasera, alle 20, ha luogo la replica dello spettacolo dato mercoledì pro monumento a Oberdan. Gli allievi della sezione drammatica reciteranno la comicissima commedia del Baretti: «I fastidi de un gran omo» in tre atti. Il trattenimento è riservato ai soci. Interverrà la fanfara degli allievi, diretta dal maestro cav. Sibilia.

Conservatorio «Giuseppe Verdi». Lunedì 19 marzo, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, si terrà il secondo saggio degli alunni delle scuole di canto, violino, pianoforte, musica da camera e canto corale. Verrà eseguita per la prima volta a Trieste l'«Ave Maria» del maestro Riccardo Zandonai, preghiera per coro, orchestra d'archi ed arpa.

Nel salone Michelazzi è stata inaugurata di questi giorni un'interessante e varia esposizione del pittore Adolfo Levier. Si tratta di una raccolta originale di ritratti e di paesaggi dai colori vivacissimi con cui l'artista esprime il suo singolare modo di sentire. Della bella mostra, visitata dai moltissimi amatori d'arte, ne riparleremo più compiutamente.

Il saturnismo e le malattie professionali. Auspice la Federazione italiana fra i lavoratori del libro, il dott. Luciano Feruglio terrà, domani, alle 11 precise, nella sala della Società operaia triestina, via Emo Tarabochia, una conferenza sul «Saturnismo e le malattie professionali».

Alla conferenza sono pure invitati i soci e le socie della sezione ausiliari.

Il concorso della «Sucai». Già si delinea brillante e ottimo l'esito del concorso indetto dal locale Consiglio e Gruppo della «Sucai», per una cartolina illustrata di carattere alpinistico. Sono già pervenuti molti bozzetti, alcuni di fattura squisitissima e di soggetto scelto veramente bene. Le norme dettagliate del concorso sono state pubblicate e affisse pure sugli albi delle scuole.

Il concorso si chiuderà il 30 marzo 1923; entro tale giorno i concorrenti dovranno inviare i bozzetti a G. Ravasini, via Battisti 8, al quale gl'interessati potranno rivolgersi per eventuali informazioni. Nella prima settimana di aprile avrà luogo la premiazione.

Un trattenimento pro scuola popolare italiana di Roiano. Oggi, 17 corr., alle ore 20, nella sala del Ricreatorio «Guido Brunner» avrà luogo un grande trattenimento pro fondo scolari poveri della Scuola popolare di Roiano. Ecco il programma: 1) Spiga: «Il barbiere e l'avaro», opera buffa in due atti, eseguita dagli allievi della sezione corale del Ricreatorio «G. Brunner» e diretta dal m.o O. Taverna; 2) Binder: «Orfeo all'inferno», orchestra; 3) Wagner: «Lohengrin», "Sola nei miei prim'anni - Aurette a cui sì spesso,, (sig.na Maria Lucich, accompagnata al piano dalla prof.essa sig.na M. Zorzini); 4) Suppè: «Poeta e contadino», orchestra; 5) Cimino: «Amor ti chiedo», (sig.na Maria Lucich, accompagnata al piano dalla prof.essa sig.na M. Zorzini); 6) Rossoni: «L'italiana in Algeri», orchestra; 7) Cecchelin nelle sue variate creazioni satirico-dialettali. L'orchestra sarà diretta dal maestro Manlio Bernuzzi. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

Una proiezione della film «La tubercolosi» per gli scolari. Come abbiamo già annunciato, lunedì 19 corrente, alle 11, ci sarà al Teatro Nazionale una proiezione della film «La tubercolosi» destinata a tutti gli allievi delle scuole di Trieste ed accompagnata da un discorso illustrativo del dott. Israeli. Perchè i ragazzi possano tutti intervenirvi, il prezzo d'ingresso è fissato a lire 1. Inoltre gli insegnanti che accompagnano le rispettive classi, hanno facoltà di far concedere l'ingresso gratuito a quei loro allievi per i quali anche la spesa di una lira costituirebbe un sacrificio e ciò perchè tutti gli scolari abbiano la possibilità di assistere all'istruttiva proiezione.

Gli allievi delle scuole medie che intervennero alla rappresentazione di domenica scorsa ne furono tutti ammirati ed espressero in gran maggioranza il desiderio di assistervi un'altra volta.

Il Comitato della C. R. I. è ben lieto di appagare questo desiderio, dando l'opportunità di rivedere la pellicola anche a quegli scolari che furono al Nazionale domenica scorsa.

"Lotta di razze nell'Europa danubiana,,
Il nuovo libro di Attilio Tamaro

Cervello in continuo travaglio, Attilio Tamaro non si sgomenta dei grossi volumi. Quello che da alcuni giorni egli ha aggiunto alla sua opera di scrittore politico, non solo è poderoso per mole e per congerie d'informazioni, ma è anche, nelle sue linee generali, destinato a chiarire molte idee storte che allignano fra noi intorno alla vera struttura dell'Europa centrale. Lo ha pubblicato la Casa Zanichelli per cura della rivista *Politica*: e tratta de «La lotta delle razze nell'Europa danubiana».

La disfatta del 1918 e i trattati di pace del 1919-1920 hanno distrutto la monarchia austro-ungarica, e distribuito i suoi territori fra sei Stati in parte ingranditi e in parte di nuova creazione. Dovrebbero essi rappresentare, di confronto all'Austria-Ungheria del passato, la rivendicazione delle nazionalità oppresse ed essere quindi organismi tipicamente nazionali. Come tali sono anche tenuti dai più, che si contentano di veder le cose all'ingrosso e secondo l'aspetto della facciata. Ma la realtà è che, dalle rovine di uno Stato plurinazionale come l'Austria, non si sono ricavati che Stati plurinazionali. Fanno eccezione soltanto, tranne qualche screziatura, i due Stati che davano l'etichetta all'impero defunto: l'Austria, ridotta ai suoi minimi termini, e tutta tedesca; l'Ungheria, ristretta anche più miseramente, e tutta magiara. Ma la Czeco-Slovacchia, la Polonia, la Jugoslavia, La Romania, sono in maggiore o minor misura agglomeramenti di popoli diversi e spesso diversissimi, in ciascun dei quali ha assunto il comando una delle nazionalità che furono beneficate dall'esito della guerra in confronto delle altre che hanno subito la sorte dei vinti. I czechi nella Czeco-Slovacchia, i serbi nella Jugoslavia, i polacchi in Polonia, i romeni nel Regno romeno-transilvano. Gruppi egemoni, ai quali di malavoglia fanno codazzo gli altri assoggettati, sempre indocili, sempre intenti a spiar l'occasione che loro permetta di divenire elementi di dissoluzione del nesso statale. Come già nell'Austria, così negli Stati successori.

Questo è il quadro che, con una vorticosa abbondanza di documentazione, ci tratteggia il Tamaro. Distrutta l'Austria come ente politico, non si son potute con ciò distruggere le aggrovigliate intersecazioni di nazionalità che formarono il letto di materie esplosive sul quale l'Austria giacque finchè ne morì. L'assestamento odierno non sembra dunque allo scrittore che una formazione di molto discutibile solidità. Tutti quegli Stati sono troppo deboli rispetto alle forze esterne che li premono e alle forze interne che li insidiano. Alcuni di essi bensì, procedendo con severità ad una revisione delle loro posizioni ed adattandosi nel loro interesse a qualche aggiustamento territoriale senza riguardo alle implicite e benefiche rinunce, potrebbero facilmente raggiungere una struttura omogenea ed organica: la Polonia ad esempio, e la Romania. Per altri le circostanze sarebbero più gravi: la Czeco-Slovacchia, che nella sua linea allungata di nazionalità in fila tra i Sudeti e i Carpazzi, sembra un vero paradosso etnico-geografico, e il Regno dei serbi-croati-sloveni, che è da considerarsi balcanico mosaico di popoli e di tendenze diverse.

Comunque, oggi l'assestamento è quello che è. Dai territori danubiano-balcanici dove i popoli s'intralciano in mescolanza arruffatta era difficile che si cavasse altro se non Stati plurinazionali. Certo, i risultati sarebbero potuti essere migliori, se la spartizione non fosse avvenuta secondo i criteri direttivi di Parigi, miranti a diminuire e ad opprimere tutto quello che potesse costituire riscossa del germanismo e a fortificare un paio di nazionalità slave egemoni con lo scopo precipuo di montar la guardia ai tedeschi.

Attilio Tamaro, se non è uno scrittore catastrofico, è però sempre un ingegno fortemente drammatico nella sua visione delle situazioni politiche. Queste hanno sempre per lui un carattere di tensione e di lotta che deve necessariamente arrivare al suo sfogo. Gli avvenimenti degli ultimi precipitosi anni della politica europea hanno dato molte volte ragione al suo temperamento e al suo metodo. Noi pensiamo, considerando lo stato di spossatezza in cui giace l'Europa dopo il logorio materiale e spirituale della lunga guerra, che le condizioni odierne di assestamento, nonostante i loro intrinseci difetti, debbano durare per un certo periodo. Ma questo non toglie al Tamaro il diritto di previsione d'un periodo successivo, nel quale s'avrà a contare con due grandi fatti predominanti: il ristabilimento della Germania in condizioni di potenza, e l'intervento della Russia nelle cose d'Europa.

Gli uomini politici francesi che combinarono l'attuale assetto delle regioni danubiane hanno dato a tutti gli Stati da loro concepiti un mondo di funzioni che eccedono le loro forze. La Polonia dovrebbe guardare, armata, verso la Germania e verso la Russia. La Romania, verso la Russia e verso l'Ungheria. La Jugoslavia, accerchiata da nemici da tutte le parti, dovrebbe anche far da antemurale all'Italia per escluderla da ogni influenza nell'Europa centrale. La Czeco-Slovacchia, cinta da tedeschi a mezzogiorno e a settentrione, avrebbe una terza fronte di conflitto con gli ungheresi. Le incombenze sono troppe per esser chiare e per esser possibili. Quella confederazione danubiana, che la Francia agitava un paio d'anni addietro e nella quale avrebbe voluto per amore o per forza trascinate anche l'Austria tedesca e l'Ungheria, ha avuto la legittima opposizione dell'Italia. La quale comprende benissimo che, in attesa di far da ipotetico baluardo contro una Russia che si ripresentasse in Europa, la confederazione avrebbe veduto l'immediato suo scopo nel gravitare con tutte le forze sull'Adriatico, conforme alla spinta delle due componenti che vi avrebbero il predominio: Jugoslavia e Czeco-Slovacchia.

Se la Russia risorgesse e riprendesse tutto il suo programma di azione europea, nè vi fosse ai suoi confini una solida e continuata barriera capace di trattenerla, Czeco-Slovacchia e Jugoslavia avrebbero un immediato rinvigorimento delle loro posizioni riprendendo la loro missione di avanguardia dell'avanzata panslava. Allora, nell'Europa minacciata di sommersione nello slavismo, un duro, faticoso e forse tragico compito spetterebbe all'Italia. Conviene adunque antivedere a tempo la possibilità dell'avvenire: e dare una funzione semplificata e logica ai tre Stati che debbono far diga alla marea russa: Polonia, Ungheria e Romania. Se essi hanno da opporre resistenza contemporaneamente alla pressione russa e alla germanica, è fatale che sieno stritolati e si perdano. Debbono dunque scegliere. Sguernire verso occidente; fortificarsi, secondo la loro missione storica, verso il pericolo orientale.

Le conclusioni alle quali giunge il Tamaro culminando nel richiamo al pericolo dell'idea panslavista che da secoli minaccia l'Europa, si comprende com'egli, nel denso e laborioso suo libro, sia particolarmente rigido e inesorabile nello sfruttare l'innumerevole materiale raccolto intorno ai nuovi Stati slavi dell'Europa centrale. E si sarebbe forse tentati talvolta di imputargli una facilità soverchia nel valutare quasi alla stessa stregua serie testimonianze scientifiche e appassionati articoli di giornali: se proprio in questi giorni negli impedimenti che forze imponderabili vanno mettendo al rapido procedere delle trattative italo-jugoslave di Abbazia, non si vedesse quanto contino nella vita balcanica movimenti dello spirito pubblico e giochi dell'antagonismo politico che noi penseremmo tali da non li curare.

La stazione sismica di Trieste

Ieri l'altro Trieste ebbe la lieve, per fortuna, sensazione di un terremoto. La maggior parte della cittadinanza non si è neanche accorta del tremito terrestre che per un istante scosse le case, perchè in braccio al sonno. Venne notato, però, che, mentre tutti i maggiori Osservatori sismici riscontrarono l'insolito movimento, il nostro Istituto geofisico non ebbe modo di registrarlo a causa dell'assoluta mancanza di appositi strumenti. Si potè stabilire solamente che il movimento aveva avuto inizio alle ore 6 42 minuti e 43 secondi, e ciò perchè un orologio di precisione si era fermato all'ora precisa in cui era avvenuta la scossa. Ci siamo rivolti al vice-direttore dell'Osservatorio, per chiedere i motivi della mancata registrazione ed egli gentilmente ci ha fornito le seguenti informazioni:

Quando dopo il terremoto di Lubiana, nel 1895, sorse la stazione sismica di Trieste, questa venne collocata al piano terreno della villa Basevi e fu dotata di tre strumenti, uno dei quali fu poi abbandonato; rimasero in funzione un Wiechert e un Vicentini. Quest'ultimo strumento fu collocato in ottima posizione; il primo, invece, per quanto bene poggiato su suolo roccioso, fu posto in pessime condizioni di luce e di umidità. Gli strumenti rimasero in funzione sino ai primi mesi del 1921. In seguito al forzato trasferimento della sezione geofisica dell'osservatorio di villa Basevi, per disdetta di locazione data dall'amministrazione dello stabile, e alla sistemazione della sezione stessa nei locali della ex stazione zoologica al passeggio di S. Andrea, anche per la stazione sismica si dovette pensare ad un trasferimento. Gli strumenti furono smontati delle parti più delicate e deperite in seguito alla umidità dei locali, e disposti per essere sistemati in un padiglione modello che il Commissariato generale civile volle donare all'Istituto geofisico, affidandone il progetto e la direzione costruttiva al locale Dipartimento tecnico, che immediatamente iniziò i lavori di costruzione. Tali lavori dovettero essere sospesi per mancanza di fondi, che ora, dopo molte insistenze da parte della direzione, vennero concessi.

La sospensione del servizio sismico è dunque solo temporanea. Appena ultimata la costruzione del padiglione, Trieste riavrà il tradizionale servizio sismico e possederà anzi, come Pavia, una delle due sole stazioni sismiche italiane costruite con i criteri imposti dalla sismografia moderna.

Dopo la scoperta del colossale contrabbando d'alcool
Si concretano le responsabilità - La difesa dei titolari della ditta

Ha destato viva impressione, specie negli ambienti commerciali, la notizia dell'ingente contrabbando di alcool, di cui è chiamata responsabile la ditta Ricci e C.i. Le autorità di finanza continuano le indagini per gli accertamenti definitivi. Dopo il fermo del carro truccato per il contrabbando dell'alcool, i fratelli Ricci, interrogati dal cap. Cecchetto, della regia guardia di finanza, che ha la giurisdizione doganale al Punto franco, dichiararono che lo svincolo doganale avveniva non a nome loro, ma a quello del commerciante Ferruccio Bartoli, al quale vendevano nel magazzino stesso le partite di alcool. In seguito a tale affermazione i titolari della ditta vennero lasciati liberi, a condizione di facilitare con la loro cooperazione all'autorità di finanza gli ulteriori accertamenti.

Risultò, però, che Ferruccio Bartoli è il nome di un umile bracciante, che non aveva avuto mai rapporti d'affari con la ditta. Di fronte a tale risultato, l'autorità di finanza dichiarò responsabili i fratelli Ricci, i quali vennero arrestati. E' noto — come abbiamo riferito ieri — che gravi indizi gravano su Rodolfo Rankel, arrestato in precedenza, nella cui abitazione si sequestrò un taccuino con le registrazioni delle vendite di alcool a ditte di cui non si faceva il nome. Il Rankel, che è piazzista, incaricato d'affari della ditta Ricci, dichiarò di essere estraneo al contrabbando e di ignorare il trucco del carro a scalone-recipiente. I titolari della ditta continuano a protestare la loro innocenza e richiesti di dare precisi connotati del Bartoli, col quale sarebbero stati conclusi gli affari, essi dissero che è un uomo di statura normale, panciuto, biondo, con dentiera d'oro.

Un nostro cronista ebbe occasione di avvicinare ieri la madre dei Ricci e la moglie del fratello maggiore.

— La ditta che ora è in mano dei miei figli — riferì la signora Ricci — fu fondata a Trieste, trent'anni fa, da mio marito. La serietà della ditta è troppo nota in città, perchè qualunque ci conosce non s'accorga che si tratta di un madornale errore commesso, per troppo zelo, dall'autorità di finanza.

E continuò dicendo che subito, il giorno stesso dell'arresto del piazzista Rankel, i figli la informarono di quanto accadeva. Essi le dissero che era stato sequestrato un carro a scalone truccato, appartenente al commerciante Bartoli.

— E' vero che nel magazzino si son trovate le due cassette a doppio fondo?

— Mio marito — aggiunse questa volta la moglie di Renzo Ricci — mi spiegò questa faccenda delle due casse, assicurandomi che la questione si chiarisce da sè. Poichè ai due addetti del Bartoli un bottaio aveva proibito di depositare davanti al magazzino le due casse, essi quella sera le portarono nel magazzino della nostra ditta, come se si trattasse di casse solite.

Le due signore dichiararono poi che l'autorità di finanza era tratta in errore dal fatto che il Bartoli si era dato alla latitanza, ciò che indusse l'autorità stessa a ritenerlo personaggio fantastico. Ma la testimonianza del personale addetto alla ditta — conclusero — potrà dimostrare che quel personaggio, autore dei contrabbandi, non è irreale. L'esistenza del carro dai due recipienti... clandestini, era ignorata dai titolari della ditta, i quali — secondo quanto affermano le due signore — si servivano per i trasporti di un autocarro.

I due carrettieri arrestati, Garassich e Valle, in un primo interrogatorio, dichiararono, viceversa, che la ditta Ricci e C.i era implicata nel contrabbando. Queste dichiarazioni dei due arrestati e il sequestro del taccuino nell'abitazione del Rankel, sono — secondo le autorità di finanza — le prove che aggravano la posizione dei fratelli Ricci.

L'automobile di un industriale triestino incendiata a Pola

Abbiamo da Pola 16: Ieri nel pomeriggio, passava per il ponte in ferro, al principio della via Dignano, un'automobile nella quale, oltre allo «chauffeur», si trovava il proprietario, l'industriale triestino signor Salvatore Di Giovanni. Ad un tratto fu udita una forte detonazione e subito dopo fu vista un'improvvisa fiammata avvolgere la vettura. Fortunatamente, lo «chauffeur» e il Di Giovanni poterono saltare in tempo dalla vettura e porsi in salvo. La detonazione e le fiamme che si levavano dalla vettura, fecero accorrere una folla di curiosi. Fu subito telefonato ai vigili della Regia Marina, che qualche tempo dopo giungevano sul posto. Ma ormai non vi era più nulla da fare, giacchè dell'automobile non rimanevano che le parti in ferro.

Il danno sofferto dal Di Giovanni ammonta a circa 20 mila lire.

I piccoli svaghi di un sordomuto

Ieri mattina, verso le 11, fra la folla di curiosi che si pigiava ad ascoltare le chiacchierate dei venditori girovaghi, che hanno piantate le loro baracche lungo il Canal Grande, in via Vincenzo Bellini, c'era pure un individuo di fare sospetto, che subito diede nell'occhio al vigile urbano in borghese Debeuz. Il tizio in parola, credendosi inosservato, prima visitò rapidamente la tasca dell'abito di una donna, poi, nulla avendo trovato, si mise a frugare nelle tasche di un'altra. Ma, mentre si trovava nell'esercizio delle sue nobili funzioni, ebbe un sussulto: Il vigile urbano lo aveva afferrato per un braccio. L'individuo volle reagire e dimostrare la sua innocenza, ma non lo potè perchè era sordomuto. Condotto in Questura, il borsaiuolo fu identificato per Leonardo Pellizzotti, di 40 anni, da Postumia, abitante qui in via Crosada N. 12. Dopo esteso il verbale il Pellizzotti passò al Coroneo.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli"

«Vaporentola», Novella.

Nuovo «Concorso sugli oggetti che si trovano in tasca ad un uomo medio e al denaro che tiene nel portafogli al 16 del mese».

«Fregoli ed i suoi vincitori». Esito del «Concorso del giocattolo artistico».

Re dell'acciaio, esteti, musicisti, amministratori...

Lettere di «Zia Mariù» (Paola Lombroso Carrara).

Conversazioni in dialetto romanesco.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Una bimba smarrita. Ieri nel pomeriggio, verso le 17, mentre la signora Cossutta, abitante in via della Loggia n. 9, passava per via Procureria, con in braccio un bimbo di pochi mesi, la figliuoletta Vilma, di 5 anni, si scostò da lei e scomparve. La Cossutta accortasi quasi subito, la cercò, la chiamò, ma invano. La piccina era sparita. Per quante ricerche facesse durante tutta la serata, non le fu possibile di trovare la Vilma. La piccina, che veste un abito bianco a righe, ha intorno al collo una sciarpa bianca, calza scarpette gialle e calze nere, ha capelli biondi e corti. Chi ne sapesse qualcosa farà opera buona avvertendo i genitori.

Il mistero di un colpo d'arma da fuoco

Ieri nel pomeriggio, verso le 14.30, accompagnato dal diciottenne Giuseppe Gocos, si presentò all'ospedale civico Regina Elena lo spazzino Giuseppe Maurich, di 18 anni, abitante in via Udine N. 67, per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Dopo aver avute le cure richieste dal caso, il Maurich fu interrogato dall'ispettore di p. s. d'ispezione al pio luogo, sulle cause del ferimento.

Il ferito disse che mentre si trovava assieme al Gocos, nella piazzetta di via Udine, udì un colpo d'arma da fuoco e subito dopo sentì un forte dolore alla mano sinistra. Senza indagare ne da dove, ne da chi era stato sparato il colpo, il Maurich si era affrettato a recarsi all'ospedale. Questa versione però non fu accettata dall'autorità che, allo scopo di chiarire, ha avviate indagini.

Precipita in un fosso. Ieri, verso le 15, Giuseppe Vouck, di 49 anni, abitante in S. M. Maddalena inferiore n. 669, era diretto a casa, quando, giunto nei pressi dei cimiteri, ebbe la disgrazia di cadere in un fosso dell'altezza di circa due metri. Fu subito soccorso da alcuni passanti e quindi venne trasportato in una stanza degli uffici del cimitero cattolico, da dove, visto che il Vouck si lagnava di forti dolori, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Accorse sul posto il dott. Seunig con gli infermieri Visnovitz e Nasivera. Il sanitario riscontrò al Vouck una contusione all'emitorace sinistro e gli prestò le cure opportune, quindi, coll'autolettiga della benemerita istituzione il Vouck venne trasportato all'ospedale.

Una mano nell'ingranaggio. Lo scolaro Mario Forni, di 14 anni, abitante in via Settefontane n. 41, s'impigliò ieri la mano destra negl'ingranaggi di una macchina cardatrice di un negozio di tappezziere, dove era stato mandato dalla madre per far eseguire una commissione. Il Forni riportò leggere lacerazioni al dorso della mano, per la cura delle quali ricorse all'ospedale Regina Elena.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimi giorni in cui si proietta l'eccezionale programma: «La bella signora Hebert», protagonista la celebre Hesperia. Fuori programma l'attualità sportiva «Un atterraggio eseguito volontariamente dal tenente Giuseppe Rettinò sul ponte Poniatowski sulla Vistola a Varsavia. Principia alle 17; ultima alle 22. Prossimamente il celebre romanzo di «Themis», protagonista Linda Pini.

Al Modernissimo ultimo giorno di «Ave Maria» protagonisti Diana Karenne e Romano Calò. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Francesca Bertini, E. Piergiovanni in «Giovinezza di Satana» al Novo Cine. Anche alle rappresentazioni di ieri, come nei giorni precedenti, un distinto pubblico accorse in folla ad ammirare la più bella film della stagione: «Giovinezza di Satana», grande azione di Artuffo. Le parti principali sono sostenute da Francesca Bertini ed E. Piergiovanni. Per maggiore comodità del P. T. pubblico, oggi gli spettacoli si inizieranno alle 15, 17.30, 19, 20.30; ultimo spettacolo alle 22. Novità assoluta per Trieste.

Al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel) va oggi allo schermo il grandioso dramma d'amore e di avventure dal titolo «Caccia nell'ombra» con protagonista la celebre Ausonia (la donna Maciste). Successo sbalorditivo. Principia alle 16 ed ultima alle 22.

In chiusa delle prime tre rappresentazioni funzionerà la «Roulette» con ricchi premi.

Teatro Alfieri. Ultimo giorno del magnifico capolavoro teatrale «La grande passione» con la avvincente diva Italia Almirante Manzini. Principia alle ore 16.

Cinema Galileo. «La fossa aperta di una Casa imperiale» ovvero «Il doppio assassinio di Sarajevo». Folla a tutte le rappresentazioni di questo straordinario capolavoro storico. Oggi penultimo giorno. Principia alle ore 15.

Il romanzo del «Fiacre N. 13» di Saverio Montepin, capolavoro dell'«Ambrosio», si darà domenica. Oggi soltanto la Bertini in «Donna nuda» al Cine Venezia.

TEATRI E CONCERTI

"Notte di walzer„ al Politeama Rossetti

Il compositore di questo lavoro, Rudi Gfaller, appartiene al «nobil ceto» degli attori-autori; egli è cioè un comico di merito scritturato stabilmente allo «Stadttheater» di Lipsia ed in pari tempo musicista di vaglia, autore di romanze e della operetta «Il marito di mia moglie», data con successo sulle scene alemanne.

«Notte di walzer» venne rappresentata per la prima volta in Italia, la sera del 12 gennaio ultimo scorso al Politeama Margherita di Genova dalla compagnia Maresca-Orsini e vi fu replicata per quattordici sere consecutive.

L'azione del primo atto si svolge al castello di Eppang, dimora avita della nobile prosapia von Lehn il cui decano conte Ariberto presiede un consiglio di famiglia avente lo scopo di radiare dal casato il giovane conte Harro a causa della sua incorreggibile prodigalità.

Una parente dei Lehn, Utta von Rechberg dovrebbe fidanzarsi col barone Emmerisco ma è invece invaghita di Harro e da lui corrisposta. Viceversa Emmerico si è innamorato della contessina Gilda, figlia di Ariberto, da lui incontrata a Vienna, mentre ella passeggiava con le altre collegiali e che gli si era presentata sotto il nome di Arabella, ballerina. Utta si accorda collo zio Ariberto di condurre Harro ad un veglione del lunedì grasso coll'intesa che se il giovane si lascierà sedurre ancora una sola volta dal demone del giuoco essa aderirà a unirsi con Emmerico. Questi, alla fine del primo atto, avendo saputo nascondere al padre di Gilda il suo «flirt» con questa, viene invitato di riportare la giovane alla di lei pensione a Vienna.

Viceversa decide di condurla al veglione ove, al secondo atto, si ritrovano tutti i principali personaggi. Un amico di famiglia, il conte Pallas, viene interessato di spingere al giuoco il conte Harro e precisamente da chi spera di assicurare il matrimonio di Utta con Emmerico; e cioè dal conte Ariberto; il quale però ha la vergogna di incontrare nel mondano ritrovo la sua Gilda. Harro obbliga Emmerico a giocare in sua vece e col tramite dell'amico riesce a vincere i centomila franchi necessari a regolare la sua posizione precaria.

Al terzo atto, che ha per ambiente la sala d'armi del castello di Eppang, viene giocata una beffa al conte Ariberto. Sua figlia Gilda, in una lettera a lui diretta, si accusa falsamente di essersi compromessa al veglione con Emmerico. Ariberto scongiura allora Harro (che non desiderava di meglio) di sposare Utta affine Emmerico possa «riparare» con Gilda.

La cronaca della serata può dirsi fausta, perchè il pubblico si lasciò attirare dalla musica lieve ed orecchiabile nella quale si riscontra bensì un uso troppo frequente di accompagnamento in sordina, ma che presenta, in molti numeri, una istrumentazione fine e quasi magistralmente condotta; e perchè l'esecuzione della compagnia riuscì addirittura perfetta. Vi sono poi alcune trovate di sicuro effetto teatrale, come nel secondo atto il «quartetto dei musicanti» ove il soprano imita il suono del flauto, il comico quello del contrabasso, la soubrette la gran cassa ed il tenore la tromba; ed al terzo atto, un quartetto degli stessi ruoli nel quale viene abilmente caricaturato il «miserere» del «Trovatore».

L'onore della replica toccò ad ambedue i duetti della coppia comica uno dei quali riproduce la danza «schimmy», mentre il quartetto dei musicanti venne trissato, fra acclamazioni generali. Ed applausi si ebbero il primo concertato proposto con delicate modulazioni dal tenore Marescotti (Harro), la sortita della Lidelba (Gilda), la prima romanza della Roccabella (Utta) e, ben si intende, ogni gesto aristocraticamente farsesco, ogni passo di danza, ogni improvvisazione di Alfredo Orsini. Della Lidelba va lodata l'efficacia colla quale raffigurò la finta disperazione della collegiale, colta dal padre in flagrante scapatella.

Molto dignitoso il sig. Orefice come capo del nobile casato; brave le ballerine, ricco e di ottimo gusto il vestiario.

Stasera prima replica.

Verdi. Stasera terza rappresentazione dell'opera «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai, diretta dall'autore. Domani nel pomeriggio unica rappresentazione a prezzi ribassati di «Tannhäuser», coi soliti esecutori, diretta dal maestro Failoni, e di sera, quarta di «Giulietta e Romeo».

Filodrammatico. La serata d'onore di Gianfranco Giachetti richiamò a teatro pubblico in gran folla, in tutti i posti. Salutato da un cordiale e prolungato applauso al suo apparire sulla scena, il valente attore ebbe festeggiamenti, e alla fine d'ogni atto particolari applausi. La recitazione della commedia di Attilio Schiavoni «La festa del bocolo» apparve assai accurata e diede modo al seratante di interpretare con bella semplicità e vivo sentimento umano la figura del vecchio cieco. Col Giachetti si fecero valere anche gli altri attori e in modo notevole la signora Blanda Giachetti. Dopo la commedia, Gianfranco Giachetti disse un brioso e arguto monologo riproducendo anche con fine senso caricaturale alcune figure di sua invenzione sullo schermo e al pianoforte. Il pubblico si divertì, apprezzò nel Giachetti, oltre all'attore valente, anche il disegnatore e il musicista, e alla fine gli rivolse molti e sentiti applausi.

Oggi, alle 15.30, «Nina, no far la stupida»; e alle 20.30, «Mia fia» di Giacinto Gallina.

Nazionale. Oggi va allo schermo il terzo capitolo della film «I tre moschettieri» dal titolo «I puntali di diamante». Oltre ad assistere agli intrighi di Corte, vedremo all'opera gli audaci d'Artagnan, Athos, Portos e Aramis.

La Compagnia triestina della rivista, mentre fervono le prove per le nuove riviste, rappresenterà oggi la farsa di Toio de Rena «Nino, no far el stupido» con musica adatta. Sarà certo una serata allegra.

Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Il nuovo programma richiamò il pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Allo schermo venne proiettata la film «La perla di Cleopatra», un interessante dramma di avventure, interpreti Ajax e Luigi Brignone. E' una trama originale, un succedersi di vicende drammatiche che avvincono lo spettatore sin dall'inizio e lo fanno seguire con palpitante emozione le arditissime gesta dell'atleta Ajax, in cui le trovate del suo cameriere mettono la nota comica. Ammirati i bellissimi quadri e la perfetta esecuzione cinematografica.

Nella varietà seguì il debutto dei ballerini rumeni «Les Georges», che vennero assai applauditi nelle loro danze nazionali; e molti applausi si ebbe una loro bimba cinquenne, che canta e danza con grazia squisita. I bravissimi ginnasti «Lefton» furono pure applauditissimi.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Il concerto Valdo Medicus al Circolo Artistico. Nella sala massima del Circolo Artistico si è prodotto, iersera, il concertista di piano Valdo Medicus che ha svolto quanto di meglio si può presentare in un programma agli appassionati della musica classica.

Il pubblico accorse numeroso ad ascoltare il pianista che ha suonato in modo impeccabile «Capriccio» dello Scarlatti, la sonata «in do maggiore» di Schubert, il «Notturno», la mazurca e due studi di Chopin, e diede una notevole interpretazione a «Reflets dans l'eau», del Debussy, del quale suonò pure: «Doctor Gradus ad Parnasum», «Serenade», e «Danse».

La migliore impressione trasse lo sceltissimo uditorio dall'esecuzione che il pianista diede a composizioni proprie: un «Grave» su tema del Kuhnau e «Variazioni» su un tema mozartiano.

Alla fine di ogni composizione il pianista fu applaudito e a concerto finito fu chiamato più volte al podio.

Un concerto al Ricreatorio di Servola. Stasera alle 20.15 precise avrà luogo nel Ricreatorio di Servola, per gentile prestazione dei signori Cesare Barison (violino) e Alessandro Costantinides (pianoforte) un concerto col seguente programma: 1) Tartini: Concerto in re minore - allegro - grave - finale (violino); 2) Chopin: Improvviso (pianoforte); 3) Wieniawky: Romanza - Scherzo (violino); 4) Schubert: Berceuse - Momento musicale; Mozart: Minuetto (violino); 5) Liszt: Studio da Concerto (pianoforte); 6) Paganini: Le Streghe (violino).

L'ultimo concerto del Quartetto all'Università Popolare. Domani alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la XX audizione musicale, ultima del Quartetto Triestino, che eseguirà un interessante quartetto del Reger e il pittoresco quartetto op. 105 del Dvorak.

Il concerto pro «Stella d'Italia» alla Filarmonica. Nella sala della Filarmonico-drammatica si svolse ieri sera l'annunciato concerto vocale e strumentale a totale beneficio del comitato per l'assistenza degli operai disoccupati dell'Associazione «Stella d'Italia». Numerosissimi gli intervenuti — fra i quali notammo diverse notabilità cittadine — accorsi per rendere omaggio agli artisti lirici, che tanto caloroso successo hanno ottenuto nella stagione che si sta svolgendo al «Verdi», accomunati in un'opera di bene agli egregi professori Pavovich, Sigon e Curellich. La soprano signorina Dandolo, il basso Tancredi e il baritono De Franceschi svolsero tutti i numeri del programma, da noi reso noto negli ultimi giorni, in mezzo all'entusiasmo dei presenti, che vivamente li applaudirono evocandoli più volte al podio. Non ci soffermiamo a tessere le lodi dei singoli esecutori, già noti al nostro pubblico; constatiamo come il successo conseguito sia stato vivo, spontaneo e generale. Non minore successo arrise agli esecutori del programma musicale, assai gustato e accolto da calorosi applausi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. R. Pfleger, a completamento del suo corso su Anatole France, terrà una conferenza su Ernesto Renan, il grande storico e filosofo di cui la Francia celebra ora il centenario, e sul France, che per molti rispetti ne è il figlio spirituale. Domani alle 17.30, nella sala del Circolo Artistico, ultima audizione del Quartetto triestino.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società adriatica di scienze naturali (sezione dei cultori di fisica e chimica). Oggi alle ore 19.15, nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III) la signorina dott. Maria Fonda terrà una conferenza sulla «Chimica e importanza biologica dei lipoidi». Sono invitati anche i soci della Associazione medica triestina e dell'Unione dei laureati in chimica.

U. O. E. I. I partecipanti alla marcia alpina indetta dalla Lega studentesca italiana per domani, si troveranno alle ore 5.45 precise davanti la sede sociale, Viale XX Settembre 39, da dove procederanno, inquadrati, in Piazza Oberdan, punto di ritrovo delle squadre concorrenti. E' obbligatorio il sacco da montagna, il bastone e la borraccia. I marciatori che abbisognano di maggiori dettagli, si rivolgano al caposquadra che è a loro disposizione questa sera dalle 20 alle 21 in sede sociale.

E' pure indetta per domani una gita in Val Rosandra. Ritrovo alle 7 alla Rotonda del Boschetto. Nel pomeriggio, a Moccò, si assisterà alla grande manifestazione alpina della L. S. I. Il ritorno in città verrà fatto assieme alle squadre sportive.

Società giovani turisti italiani. Domani domenica si terrà la annunciata escursione in Selva di Tarnova con salita del monte Cucel (m. 1239). Ritrovo alle 4.20 in Piazza Oberdan (Caffè Fabris). Partenza alle 4.30 precise per Opicina, da dove, col treno, si proseguirà sino a Prevacina. Ritorno in città alle 21.30. Spesa ferroviaria lire 14. Alla gita possono intervenire anche simpatizzanti purchè presentati da un socio.

L'Unione italiana fra laureati in chimica avverte i propri soci che sono invitati alla conferenza della signorina dott. Maria Fonda, sulla chimica ed importanza biologica dei lipoidi, che avrà luogo oggi 17 corr., alle ore 19.15 nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III).

Giovani esploratori italiani. Oggi alle ore 19, in via Piccardi 17, I, consiglio dei graduati del Reparto Novizi.

Domani alle ore 7.30, adunata del reparto premilitare al completo in divisa, in via Giotto. Scioglimento delle righe alle ore 9.30.

Pure domani alle ore 7.30 in via Giotto adunata obbligatoria di tutte le squadriglie di Novizi al completo. Colazione dal sacco. Ritorno alle 17, facoltativo alle 13. Si disputerà il secondo concorso di costruzione di capanne: i capi squadriglia sono comandati di provvedere l'equipaggiamento delle loro squadriglie necessario per il concorso.

I reparti I, III, VI, adunata lunedì 19 alle ore 7 in via Giotto. Ritorno ore 15.

Circolo giovanile «Nazario Sauro» (Sezione anziani del Ricreatorio Edmondo De Amicis). Questa sera alle ore 20.30 precise, prove d'orchestra.

Domani, 18 corr., nella mattinata, si effettuerà una visita al Museo di storia ed arte. I soci o i loro famigliari ed i simpatizzanti del sodalizio, che desiderano prenderri parte, si trovino alle ore 9 precise in Piazza degli Studi.

Domani sera si terrà pure un trattenimento famigliare, alle ore 20.30, con un programma di drammatica ed orchestra.

Giovane Italia. Domani, alle ore 8, adunata di tutte le sezioni in divisa nel cortile della palestra Parini per la passeggiata al Cacciatore. Lo spettacolo di varietà, che avrebbe dovuto tenersi lunedì 19 corr. viene rimandato a sabato 24 corr. ad ora da destinarsi.

Lunedì 19 e martedì 20, lezioni di danza come al solito; martedì inoltre alle ore 18.30 seconda conferenza, con proiezioni, sulle città d'Italia, del sig. Pincherle; argomento: Genova e Milano.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 16 sono convocati i partecipanti alla marcia alpina.

Associazione studentesca «Leon. da Vinci». Per iniziativa del comitato balli, oggi, sabato 17 m. c., dalle 21 in poi nella sala Modugno si terrà una grande serata danzante.

Associazione ex allievi. Domenica 18 corr., alle ore 16.30, avrà luogo nel Ricreatorio comunale di Chiadino S. Luigi, una rappresentazione drammatica. Chiuderà lo spettacolo alcune macchiette del comico Cecchelin.

La Cooperativa di consumo fra lavoratori in Servola terrà il 20 corr., alle 19.30, nella sala Banelli (ex Adria) in Servola, il XIII congresso generale. Qualora non si raggiungesse la presenza di soci prescritta ai sensi del par. 20 dello statuto, il congresso si terrà nello stesso giorno mezz'ora più tardi di quello fissato, e le deliberazioni saranno valide senza riguardo al numero degli intervenuti.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza questa sera alle 20 precise a una brevissima seduta per decisioni di grande importanza.

Trattenimento della R. Accademia di commercio. Rammentiamo che questa sera nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 20.45 in poi, avrà luogo l'annunciato festino della R. Accademia di commercio a totale beneficio degli allievi poveri.

Lega studentesca nautica. Oggi sabato alle 17 il solito trattenimento di danza. Si raccomanda vivamente di portare le «tessere-invito» che, come avvisato, verranno ritirate per la revisione.

Tutti i rivenditori di generi di monopolio sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà domani alle 15 nella sala del Ristorante ai «Due leoni», via Arcata, per discutere su questioni della massima importanza. Verrà riscosso il canone sociale pro marzo di lire 4.

Unione Sportiva Triestina. Si invitano tutti i giocatori della prima e seconda squadra di «Foot-ball» a trovarsi domani alle 10, nel campo.

Il Circolo Sportivo «Olympia» invita i soci a partecipare numerosi al funerale del compianto socio benemerito Giuseppe Lazzara, che seguirà oggi alle 15 dal Viale XX Settembre 60.

La L. S. I. (sezione sportiva) invita tutti i capisquadra delle società partecipanti alla marcia alpina a trovarsi oggi alle 19 in sede sociale (Chiozza 42, III).

S. C. «Espero». Tutti i calcisti indistintamente sono convocati in sede per urgenti comunicazioni in merito alle partite di domani.

I podisti devono trovarsi domani alle 8.45 a Barcola.

Club atletico triestino. Nella comunicazione precedente, per una svista, i signori ing. Verzil e Arturo Bonadei sono apparsi come facenti parte della direzione di questo Club, mentre i detti signori avevano solo aderito quali componenti la giuria di torneo che il Club ha organizzato.

Comitato Tea. Questo comitato terrà oggi il solito festino di danza nella sala Boccaccio. Dopo la quadriglia luminosa verranno eseguiti giuochi di cotillon.

Club della caramella. Per iniziativa del comitato feste domani domenica, dalle 20 in poi, nella sala Fenice, si terrà una grande serata di danze antiche e moderne.

Il direttorio è convocato per questa sera alle ore 20 in sede sociale.

Notiziario Sportivo

Il torneo di lotta greco-romana al Teatro Eden

Anche alla seconda serata del torneo di lotta greco-romana per dilettanti, organizzato dal Club Atletico Triestino, ha assistito numeroso pubblico, che si è appassionato allo svolgimento di questa importante manifestazione sportiva. Gli incontri di ieri sera, che sono stati egregiamente diretti dall'arbitro Enzo Ferrara, hanno posto di fronte, nell'avvicendarsi delle gare eliminatorie, fortissimi avversari, dando luogo a lotte accanitamente disputate. Anche l'organizzazione del torneo è risultata perfetta, per merito della società banditrice e del commissario federale Nino Lorenzetti. Il complesso mandolinistico «Esperia» si è fatto applaudire, suonando durante gli intervalli. Stasera, terza serata del torneo, con le semifinali.

Ecco i risultati tecnici della seconda serata: Categoria pesi piuma: Marcovich, S. Ginnastica Triestina, batte, in 20' 35", Scamperle, S. Ginnastica, con una cintura a «rebours»; Chinchella, Enea di Fiume, batte, in 31", Peresson, Edera Triestina, con una cintura bilanciata; Minach, C. S. Internazionale, batte Cresciak, Edera Triestina, in 4' 37", con una cintura avanti.

Categoria pesi leggeri: Scrobogna, S. Ginnastica, è dichiarato vincitore del consocio Tolusso, per «forfait»; Toffoli, S. Avanti di Bologna, batte, in 11' 43", Schender, Olympia di Fiume, con un braccio girato dall'impiedi; Venturi, S. Avanti di Bologna, batte, in 17' 43", Scrobogna, S. Ginnastica Triestina, con un colpo d'anca e testa.

Categoria pesi medi: Rugo, S. Ginnastica, batte, in 1' 43", Guliat, idem, per una rovesciata; Campagnoli, S. Avanti di Bologna, è dichiarato vincitore di «Libertà», Edera, per abbandono; Campagnoli, S. Avanti di Bologna, dopo 30' di lotta con esito nullo e a parità di punti con Depeder, Edera Triestina, ottiene la vittoria per sorteggio, conforme al regolamento federale per dilettanti.

S. C. Espero. Domani alle ore 15 precise, come già annunciato, sul campo di S. Sabba si incontreranno in match di campionato la forte squadra del G. S. Navale di Monfalcone e la giovane e promettente squadra dell'Espero.

TRIBUNALI

Contadini terrorizzati e asinelli bastonati... per tre tappi di sughero

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina si è iniziata la seconda quindicina della prima sessione d'Assise di quest'anno, col dibattimento a carico del bracciante Pietro Pribaz, di 22 anni, da Monte, in quel di Paugnano, imputato del delitto di mancata rapina a danno delle contadine Anna Crastich e Antonia Niemaz e dei contadini Giuseppe Hmet e Carlo Ermanis, tutti capodistriani.

Presiede il cons. d'appello cav. Barazzoni; P. M. il cav. dott. Marinaz; difensore l'avv. Zennaro.

I fatti che diedero origine al processo si svolsero il 18 giugno dell'anno scorso, sulla strada Capodistria-Monte, a breve distanza uno dall'altro. L'imputato era in compagnia di altro individuo rimasto sconosciuto. Entrambi avrebbero fermati gli asinelli sui quali passavano le strade succennate le contadine Crastich e Niemaz. Bastonati i somieri per costringerli a fermarsi, colui che rimase sconosciuto palpeggiò poi esternamente le tasche della Niemaz. Le due donne, impressionate, piangevano e furono lasciate proseguire la loro strada.

Al dibattimento dicono entrambe che i due, mentre compievano queste gesta, cantavano: «Noi vogliamo la libertà!» Dicono però che, secondo la loro impressione, gli aggressori erano ubriachi.

Il contadino Hmet dice che fu fermato e dallo sconosciuto gli venne intimato: «Mani in alto!». Il Pribaz, estratto dalla tasca un oggetto lucido, lo puntò verso la faccia del Hmet dicendo: «O le mani in alto o la morte!», al che il Hmet rispose: «Piutosto la morte, ma in scarsela no!»

Le testi Giovanna Stopper e Anna Deluch, le quali si trovavano con il Hmet e dagli aggressori furono invitate a stare ferme, dicono che l'oggetto che il Pribaz aveva nella destra fosse stata una rivoltella. Carlo Ermanis, a sua volta, dice che mentre si era rifugiato sotto un ponte a riparo dalla pioggia, fu avvicinato dai due, uno dei quali disse: «Vu dovè aver soldi!», mentre l'altro disse: «O bori o la vita!». L'individuo rimasto sconosciuto e che il teste qualifica «el triestin», perchè parlava il nostro dialetto meglio di lui, degli altri aggrediti e del Pribaz, che lo parlano con accento sloveno, gli rovistò una tasca, nella quale non c'erano che... tre tappi di sughero. «El triestin» gettò via i tappi, poi avrebbe tentato di chiudere con le mani la bocca all'Ermanis, ma lo stesso fuggì. Da lontano vide che i due perquisivano... il di lui asinello, perchè, allo scopo di temporeggiare e poter fuggire, l'Ermanis aveva detto ai due: «I bori i xe sul mus!».

L'imputato Pribaz, nel suo interrogatorio sostiene che, recatosi al suo paese perchè il giorno dopo doveva presentarsi alla leva militare a Capodistria, assieme a colui che rimase sconosciuto e ch'egli conosceva soltanto col nome di battesimo: Carlo, si prese una potente sbornia. Non ricorda di aver fatto alcunchè di male, all'infuori di... essere caduto parecchie volte in conseguenza della sbornia e di avere in tali incontri stracciato il suo migliore vestito, quello che indossava in giorni di festa. Dice che lavorava a Trieste quale aiutante di fabbro, al Tram, e in tre anni mai mancò al lavoro. Ricorda di aver posseduto una rivoltella, ma dice che un compaesano, tale Antonio Crevatin, abitante nella nostra città, in via S. Maurizio n. 9, vedendolo ubriaco gli prese l'arma, che diede in custodia alla propria fidanzata.

Essendo stati fissati due giorni per lo svolgimento del processo, che seguì ieri speditamente, d'accordo con i giurati, venne deciso che il dibattimento venga ripreso stamane.

(NOTE DI CRONACA)

Ventura di Milano, fornitore di S. M. la Regina, annuncia che esporrà la sua nuova collezione di abiti e mantelli a TRIESTE, al GRAND HOTEL DE LA VILLE nei giorni 24 e 25 corrente mese.

Questa collezione sarà composta delle ultime creazioni della Casa e dei più interessanti modelli delle grandi ditte di moda parigine.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Giulietta e Romeo», 3 atti di Riccardo Zandonai.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Una notte di valzer», 3 atti di Rudi Gfaller.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 15.30: «Nina, no far la stupida!»; ore 20.30: «Mia fia», 3 atti di G. Gallina.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La perla di Cleopatra» con l'artista Ajax.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri», (III capitolo) e di varietà con la compagnia «Stabile Triestina».

Teatro Eden. Ore 21: Torneo di lotta greco-romana per dilettanti.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La bella signora Hebert» con Hesperia.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Ave Maria» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Giovinezza del diavolo» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il voto», tragedia in 4 parti con Amleto Novelli.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 157; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 98; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1478, 1472, 1791, 1761, 922; carbonai 1351, 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1201, 1183, 1680, 1066, 1643, 1490, 1640, 1006, 1660, 980; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 698, 729, 695; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3038, 2885, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3096, 2612, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 3082, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2806, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 277; giovanotti coperta I 108; giovanotti coperta II 229; fuochisti 431; carbonai 223; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: marinai 229, 241, 248, 236; giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 18; carpentieri 25; capi stiva 111; marinai 355; giovanotti di coperta I 152; mozzi di coperta 93; fuochisti 473; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 21; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 65; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 24; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: carpentieri 23; elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera: 16; giov. I: 128; fuochisti: 454, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 49; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 68; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 19; fuochisti 85; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. coperta I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Turno Istria-Trieste: nostromi 1; marinai 1; fuochisti 8.

Turno Gossovich: nostromi 1; marinai 5; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 6; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 2.

Turno C. Martinolich: marinai 1; giov. cop. 1; capi fuochisti 1; carbonai 1; nostromi 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno A. G. V. Cosulich: marinai 1; giov. cop. 1; capi fuochisti 1; carbonai 1; nostromi 1; camerieri 1; cuochi 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bucovina», da Costantinopoli, con 87 tonn. di merce e 15 pass.; «Sirena», da Karachi, con 2820 tonn. di merce; «Venezia», da Ancona; «Sarajevo», da S.ta Maura, con 45 tonn. di merce e 27 pass.; «Epidauro», da Methil, con 6005 tonn. di carbone; «Olimpo», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Barion», per Rodi; «Helouan», per Alessandria; «Spartivento», per Cagliari; «Belvedere», per Buenos Aires.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Bellaura», car.; Molo IV: «Adda», car.; Molo III (Lloyd) e: «Leopolis», car.; Hangar 6: «Bucovina», scar.; Hangar 12 a b: «Sarajevo e «Soca», scar.; Hangar 13 a b: «Anna», scar.; Hangar 21: «Caria», scar.; Hangar 22: «Olimpo», inop.; Hangar 23: «Quirinale», scar.; Hangar 24: «Rossini», scar.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «E. Toti», «Cap. Viola», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Fiume A.», inop.; «Adriatico» e «Edidauro», scar.; Hangar 55: «Orien»; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Sirena», scar.; Servola: «Abbazia» e «Venezia», car.; S. Sabba: «River Araxe» scar.

BORSA DI TRIESTE

16 marzo 1923

Rendita	76.40	Nav. Libera Tr.	375
Consolidato 5%	86 40	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	9) 65	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99 65	» Lussino	630
» » III emiss.	99.80	» Martinolich	117
» » IV emiss.	99 80	Strade ferr. med.	246
Prov. Trieste 1899	39 —	Strade ferr. mer.	363
» » 1914	41.50	Oceania	120
» » 1916	41 —	G. L. Premuda	349
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	167
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	281
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51 75	Ansaldo	19
» » (l)	89.—	Beni Stabili	463
Banca d'Italia	1492	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	935	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	95
Credito Italiano	718	» Spalato	252
Banco di Roma	100	Edison	483
Banca Adriatica	99	Eridania	420
Banca Cred. pop.	240	Kerka	335
Zivnostenska	243	Gas Roma	595
Assic. Generali	26100	Ilva	11
Grandine Merid.	335	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3500	Montecatini	186
Nav. Adria	341	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	68	Pastificio triest.	191
» Cosulich	311	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	374	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1275	Terni	480
» Gen. Italiana	564	Tergesteo	

CAMBI: Amsterdam da 818.— a 825.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 131.50 a 132.—; Londra da 97.20 a 97.45; Nuova York da 20.70 a 20.80; Svizzera da 387.— a 390.—; Berlino da 0.0950 a 0.10; Bucarest da 9.50 a 10.25; Praga da 61.50 a 62.—; Ungheria da 0.65 a 0.70; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 20.90 a 21.15.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20.90 a 21.15; dollari da 20.65 a 20.75; pezzi di 20 franchi (dogana) da 79.50 a 80.—; lire sterline b. n. da 96.90 a 97.20.

BORSA DI MILANO

del 16 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.70; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.57; Banca d'Italia 1492; Banca Commerciale Italiana 935; Credito Italiano 720; Banco di Roma 97; Ferrovie Meridionali 374; Ferrovie Mediterranee 256; Costruzioni Venete 164; Rubattino 556; Lanificio Rossi 2360; Cotonificio Cantoni 1620; Cotonificio Veneziano 151.60; Cotonificio Meridionale 78; Elba 57; Terni 490; Snia ord. 64.25; Officine Meccaniche 111.50; Officine Breda 273.50; Ansaldo 20; Montecatini 186; Metallurgica Italiana 129; Edison 486; Società Adriatica 130; Vizzola 860; Marconi 258; Molini Alta Italia 582; Industria Zuccheri 464; Raffineria Ligure Lombarda 482; Eridania 421; Distillerie Italiane 144.50; Esport. Italo Americana 642; Beni Stabili 464; Fiat 314.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11.25; Libera Triestina 380.

CAMBI: Parigi 131.75; Svizzera 386.75; Londra 97.35; Germania 0.1025; Bucarest 9.75; Belgio 113.60; Spagna 322; Vienna 0.03; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Italiano ex combattente, Postumia. 1) Avverso la determinazione della Prefettura di mancato riconoscimento della cittadinanza italiana, è ammesso il ricorso al Ministero dell'Interno, div. I, sezione 3. Il ricorso può essere fatto da chicchessia; non è necessario che sia esteso da un avvocato. 2) Il riconoscimento della cittadinanza italiana è un potere discrezionale del Governo italiano, il quale non è tenuto indicare i motivi della reiezione. 3) Anche il ricorso, prodotto dopo il termine dei 15 giorni dalla comunicazione, viene trasmesso al Ministero, il quale è in facoltà di entrare nel merito del ricorso oppure di respingerlo «a limine». L'Ufficio cittadinanza della R. Prefettura a Trieste, nonchè le Sottoprefetture, possono dare istruzioni sulla produzione dei ricorsi e sui documenti da allegare. Il ricorso va diretto al Ministero dell'Interno, direzione I, sezione 3, per il tramite dell'Ufficio cittadinanza presso la R. Prefettura. La persona a cui la cittadinanza italiana non venisse riconosciuta, sarebbe considerata alla stregua di qualsiasi altro straniero ed avrebbe perciò gli stessi diritti e doveri di questa.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Un mese e un animale danno fuore
Una pianta di non gradito odore.

Soluzione del giuoco precedente:
VIA — REGGIO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cuoche fine, cameriere, personale con buoni attestati, per famiglie signorili, Hotels, restaurants, pensioni, bars, Trieste o fuori, offre, a miti pretese, Agenzia, Valdirivo 23. 38936 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitatrici, donne chiavi, vice-madre, con referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 38908 A

A. PERSONALE scelto, per alberghi, Hotels, trattorie, Trieste o fuori, ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 38908 A

CAMERIERA giovane, bella presenza, offresi per trattoria, buffet. Madonnina 13, II, Vogrinz. 38910 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale Hotel, offresi. «La Fiorente», Ginnastica 10, secondo. 38930 A

CUOCA semplice, per tutti lavori, offresi. Indirizzo Piccolo. 38876 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, per privati, trattori, Trieste o fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 38882 A

POSTO quale governante o cameriera, persona seria, con buoni attestati, conosce francese e arabo, cercasi. Offerte «Governante» al Piccolo. 38554 A

PRESTASERVIZI brava offresi, dalle 8-5. Via Parini 15, cartoleria. 35697 A

PRESTASERVIZI tedesca, bravissima lavori di casa, offresi, dalle 9-15. Offerte «Anna Maria» Piccolo. 38872 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, cuoche, sottocuoche, per alberghi, Hotels, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 38908 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Grottamare, Macerata, Milano, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 38908 B

BONNE francesi, toscane, servitù diverse, cercansi prontamente. Valdirivo 21, II. 38882 B

BONNE parla francese; cameriere (servitore); cuoche, sottocuoche, cameriera, domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 35565 B

CAMERIERA, ottime referenze, cercasi per fuori. Valdirivo 2, Fano. 35629 B

CAMERIERA per famiglia distinta, cercasi. Presentarsi dalle 1-2.30, Baker, Via Mazzini 4, III. 38756 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale Hotel, cercansi urgentemente. «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 38930 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 1 alle 3, con attestati, Ruggero Manna N. 16, primo. 9291 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Margherita 5, III, Thimmel. 35691 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Zovenzoni 1, III, porta 64. 35597 B

DOMESTICA stabile cercasi. Corso Garibaldi 7, quarto. 38818 B

DONNA trentenne, tutto servizio, cercasi. Première, S. Nicolò 34, ore 11 ant. 38666 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Michelangelo 725. 38742 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Belpoggio 1, I. 35627 B

PRESTASERVIZI cucina, pomeriggio, cercasi. Tigor 17, Villino. 38842 B

RAGAZZA cercasi per trattoria. Via Toro 16. 38796 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per piccola famiglia, trattamento famigliare, preferibile friulana. Via Cappello 10, mezz., destra, dalle 11-12. 9299 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Presentarsi dalle 12-14, Cassa Risparmio 8. 9292 B

RAGAZZA per bambino, a ore, cercasi. Via San Spiridione N. 6, III. 9297 B

RAGAZZA per lavori domestici, con attestati, cercasi da piccola famiglia. Machiavelli 19, I, destra. 35701 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi da sposi, buon trattamento. Galilei 1, V, porta 17. 38728 B

RAGAZZA aiuto stanze, mattina, cercasi subito, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3009 B

SIGNORA giovane, civile condizione, onesta, viene ricercata da persona sola, per tutte faccende domestiche. Presentarsi oggi, ore 16-18. Indirizzo Piccolo. 38880 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. GIOVANE vedova, cameriera, praticissima servizio locale o stanze, seria, energica e intelligente, conosce tre lingue, cerca occupazione anche provincia. Pregasi gentili offerte Piccolo «Vedova». 35511 C

AMMINISTRAZIONI stabili, miti pretese, primarie referenze assumo. Scarpa, Vasari 14. 37258 C

CHAUFFEUR selante versa 10.000 verso occupazione decorosa. Offerte «Prontamente» Piccolo. 9225 C

CONTABILE provetto offresi tenuta contabilità, lire 100 mensili. Scrivere «Contabile» Piccolo. 35794 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, abile dirigere azienda, pratico concludere affari, bene introdotto qui e provincia, offresi. Offerte «Costante» Piccolo. 35573 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa perfetta, cerca impiego in primaria casa per aprile-maggio. Offerte sub «11209» al Piccolo. 11209 C

FATTORINO per ufficio, eventualmente pure riscuotitore, offresi un mese gratuito, buone informazioni, miti pretese. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 35553 C

GIOVANE impiegato, conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, pratico esportazione, importazione offresi. «A. M.» Piccolo. 38344 C

GIOVANE, ramo commestibili ed affini, buonissime referenze, pretese miti, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte «Prontamente» Piccolo. 38902 C

IMPIEGATO versato lavori ufficio, dattilografia, praticissimo lavori magazziniere e spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, croato, sloveno offresi per Trieste o Fiume. Offerte «Fidato» Piccolo. 34699 C

IMPIEGATO anziano, triestino, stabilimento navale S. Marco, da un anno disoccupato, cerca posto qualsiasi condizione. Offerte «Padre famiglia» Piccolo. 35539 C

IMPIEGATO comunale, energico, assumerebbe amministrazione stabile. Offerte, fino al 24 corr., sub «505» al Piccolo. 38782 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni verserebbe 20.000, verso posto. Offerte «Dignitoso» Piccolo. 9226 C

MAGAZZINIERE capacissimo qualsiasi mansione pure chauffeur, disposto versare canzione 20.000 occuperebbesi prontamente. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 9270 C

PERSONA favorevolmente introdotto presso clientela Istria, Friuli, Goriziano, Fiume, viaggerebbe per ditte generi alimentari, verso provvigione e spese viaggio. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 35551 C

PRATICO lavori ufficio, contabilità, magazzino, offresi; referenze e garanzie. Scrivere «Attivo» al Piccolo. 35625 C

SIGNORA onestissima, ottime referenze, capacissima cucinare, stirare, cucire, offresi. Offerte «Nedda» Piccolo. 35651 C

SIGNORINA conoscenza italiano-tedesco, contabilità, corrispondenza, celere dattilografia, cerca posto. Gentili offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 37984 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, francese, tedesco, pianoforte, occuperebbesi pomeriggio, presso ragazzine. Offerte «Passeggio» Piccolo. 35569 C

SIGNORINA contabile-corrispondente, lunga pratica ufficio, conosce italiano, tedesco, sloveno, con buone referenze, cerca posto, anche fuori Trieste. Offerte sub «Aprile» Piccolo. 35567 C

SIGNORINA tedesca, stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, offresi, miti pretese. Offerte «Bella scrittura» Piccolo. 38768 C

SIGNORINA assolto cittadine, telefonista, conosce perfezione italiano, tedesco, cognizioni sloveno, cerca posto. Offerte «Telefonista» Piccolo. 38762 C

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, perfetta dattilografa, buone referenze, cerca posto. Offerte «Bravissima» al Piccolo. 35599 C

SPOSI giovani, senza figli (elettro-meccanico autorizzato) cercano posto quali portinai casa signorile con ascensore oppure senza; offronsi 80 lire. Via Francesco d'Assisi 52, portinaio. 38730 C

TIPOGRAFO lunga pratica, già occupato estero, conoscenza lingua tedesca, cerca posto adeguato. Referenze: Pietro Miconi, Tricesimo (Udine). 5332 C

VENTIDUENNE elettro-meccanico, disegnatore meccanico, ufficiale del Genio, congedato, cerca posto adeguata sua mansione. Scrivere: Trombetta, Salita di Gretta N. 8, IV. 9287 C

VENTITREENNE offresi stenodattilografo, Trieste, eventualmente Roma. Offerte «Roma» Piccolo. 38684 C

VIAGGIATORE Venezia Giulia tratterebbe casa alimentari, farine, verso provvigione. Offerte «Giuliano» Piccolo. 38906 C

VIAGGIATORE pratico, volonteroso, qualunque articolo, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 35707 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. JOUR macchina massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 34085 C C

ANTICO Studio contabilità prof. Santini, Piazza Borsa 5, III, telefono 1944, assume: impianti, avviamenti, revisioni, riordinamenti contabili; tenuta libri commercio, con metodo facile, pratico, alla portata di tutti; sistemazioni, inventari, bilanci. Scrupolosa discrezione. 26900 CC

CONFEZIONI e mode, Corso Garibaldi 13, III. Vestiti, cappelli, camicette, ecc., ultimi modelli si eseguiscono prontamente a prezzi modicissimi. 37868 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 38720 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, manoscritti, tesi, assume autorizzata scuola dattilografia, cent. 80 facciata. Tigor 13. 9295 CC

LAVATURA e stiratura, pulitura, da uomo, prezzi convenienti. Corso Garibaldi 14, III, porta 15. 38834 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MODISTA diplomata a Parigi, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, lavorazione francese, finissima. Prezzi miti. Corso Garibaldi 15, terzo. 37974 CC

MODISTA assume qualsiasi fattura o riparazione, lire 4; fusti 3. Rapicio 6, porta 9. 35605 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 25, V. 35695 CC

PITTORE muratore offresi, locali, quartieri, metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 35593 CC

RICAMO a macchina, a jour, retine, applicazioni su biancheria, S. Nicolò 13, II, destra. 38774 CC

SARTA concessionata, diplomata specialità tailleur, abiti sera, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti in giornata. Valcini, Ireneo Croce 10. 38052 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti, mantelli e rimoderna, a prezzi modici. Mersich, via del Lloyd N. 8 A, terzo piano. 34923 CC

SARTA capacissima confeziona qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 35231 C C

SARTA da signora, abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 35659 CC

SARTA donna, capace, offresi a giornata. Rossetti 43, porta 17. 38892 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro a premmi miti fattura vestito e fodera, lire 125. Via Donadoni 1, primo, porta 6. 36790 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 3, Fabris. 35455 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13, rivolgersi portinaio. 38948 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPASSIONATI iniziare carriera drammatica, cercansi. Offerte «Drammatica» Piccolo. 35621 D

APPRENDISTA, giovanotto 16-18 anni, buona famiglia, conoscenza tedesco, assumerebbe importante ditta coloniali. Offerte con certificati, Casella postale 67. 38736 D

CONDUTTORE o conduttrice, con cauzione, per spaccio vini, latteria e altri generi, cercasi. Via Giulia 72, deposito vini. 36723 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Zamarian, Via Giulia N. 30. 35661 D

LAVORANTE ombrelli, esperto, per lavori a domicilio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35717 D

LAVORANTI finite e garzona giovane, cercansi d'urgenza. «Première», S. Nicolò 34, ore 11 ant. 38666 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38668 D

RAGAZZO pratico deposito vini, cercasi. Via Regina Elena 7 (ex Miramar). 38748 D

RAGAZZO barbiere cercasi prontamente. Benedetti, via Ginnastica 26. 210 D

SIGNORINA brava manicure, cercasi. Carducci N. 12. 35699 D

SIGNORINE apprendiste cerca modista. Foscolo N. 26, quinto. 35693 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti o due stanzette un letto con salotto o studio, anche promiscuo cercasi. Offerte «Escluso intermediari» al Piccolo. 35565 E

AMMOBILIATA paraggi Piazza Venezia, cerca distinto giovane impiegato Ferrovie. Offerte al Piccolo «Subito». 9296 E

AMMOBILIATA matrimoniale semplice, uso cucina, salotto, cercasi. Ginnastica 10, secondo. 38930 E

CAMERA vuota, ingresso separato, primo piano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9284 E

CAMERA vuota, indipendente, ampia e camerino cerca funzionario Banca presso distinta famiglia. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 9302 E

GIOVANE distinto cerca pel 1.o aprile stanza ariosa, centrale, bene ammobiliata presso piccola distintissima famiglia. Offerte «Ammobiliata» Piccolo. 9288 E

IN campagna vicino o fuori Trieste, cercano coniugi soli stanza ammobiliata, semplice, comodo cucina. Scrivere sub «Anticipato» Piccolo. 35561 E

STANZA uso ufficio, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Roma» Piccolo. 210 E

STANZE due, vuote, paraggi Piazza Borsa, cercansi in giornata. Antonio, Caffè Dante. 250 E

STANZETTA uso scrittoio, 8 ore al giorno, possibilmente pianoterra, cerco. Offerte con prezzo «Amministratore». 38784 E

UNICO subinquilino, fisserebbe camera quasi libera, paraggi giardino. Offerte «Nobile» Piccolo. 35613 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA vuota, bellissima, affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 38943 F

A. AMMOBILIATA uno, due letti, eventualmente vitto, affittasi distinti signori, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 38704 F

A. CAMERA vuota o ammobiliata, con ottimo vitto, lire 300, affittasi prontamente. Rapicio 6, porta 9. 35507 F

A DISTINTO signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Piccolomini 6, porta 11. 38754 F

AMMOBILIATA modesta per signorina affittasi. Informazioni via Scuola Nuova 8, pt. 35503 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi. Via Roiano 4, V. porta 27. 38750 F

AMMOBILIATA grande affittasi prontamente, distinto signore. Molingrande 34, p.terra, destra. 35535 F

AMMOBILIATA affittasi con luce a distinto signore, unico subinquilino. Battisti 8, porta 11. 35637 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Tor S. Piero 6, II p., 13. 35685 F

AMMOBILIATA con due letti, luce elettrica affittasi due giovani onesti. Via Lavatoio 1, portinaia. 35681 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, splendida posizione, affittasi a distinti coniugi soli, unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 35633 F

AMMOBILIATA grande, comfort moderno, due letti, affittasi. Gatteri 9, II, porta 14. 35636 F

AMMOBILIATA lussuosa, confort, ambiente signorile, affittasi due amici. Via Imbriani 12, II. 38932 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi ufficiali amici, 1.o aprile. Via Udine 12, terzo, sinistra. 38838 F

AMMOBILIATA bella, centro, luce elettrica, affittasi via Tarabochia 8, secondo. 38830 F

AMMOBILIATA lussuosamente, salottino, pianoforte, entrata libera, inquilino solo, affittasi distinto, volendo ufficiale, paraggi Timens. Indirizzo Piccolo. 38812 F

AMMOBILIATE, elegantissime, ingresso libero e matrimoniali, uso cucina, offre Ginnastica 10, secondo. 38930 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, sinistra. 210 F

CAMERA ammobiliata quasi ingresso libero, affittasi signore serio, anche ufficiale. Stuparich 10, primo, sinistra. 35545 F

CAMERA ammobiliata, due persone, affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina, acqua, gas. Madonnina 13, II, sinistra. 38918 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona seria. Cecilia 10, I piano. 38850 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 38820 F

CAMERA grande, ammobiliata, luce elettrica, bagno, vista mare, paraggi Savoia, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 38812 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Canova 9, III. 210 F

CAMERETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi prontamente. Bosco 10, terzo, destra. 38750 F

CAMERINO con letto affittasi donna, operaio. Via Stuparich 17, mezzanino. 35647 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 49, porta 4. 35619 F

COMPAGNO di stanza, luce, compreso ottimo vitto lire 320 mensili; altra una persona, luce, compreso ottimo vitto lire 360 mensili, affittansi prontamente. Mazzini 27, quarto. 9275 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Carpison 9. I, porta 4. 38617 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, luce, volendo salotto, comodo cucina, inquilini soli centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38812 F

STANZA due letti, luce elettrica, con pensione affittasi prontamente. Torre bianca 21, II. destra. 37785 F

STANZA due letti per due signori affittasi 1.o aprile. Chiozza 51, porta 9. 35577 F

STANZA vuota affittasi, via Pasquale Revoltella 27, IV piano, 16. 35577 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Venezian 4, III. 250 F

STANZA grande, vuota, affittasi a distinta persona. Viale XX Settembre 65, I, sinistra. 35537 F

STANZA ammobiliata, con costo, affitterebbesi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 35335 F

STANZA signorilmente ammobiliata, eventualmente salotto, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 38744 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signora o signorina. Via Fabio Severo 21, porta 10. 38752 F

STANZA con vitto affittasi a operai. Madonnina N. 5, terzo. 35693 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ginnastica N. 60, terzo piano. 35591 F

STANZA affittasi a distinto signore, Burlo 1, I. 35535 F

STANZA grande o piccola, casa signorile, vicinanze Meridionale, volendo uso bagno, persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38828 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza N. 23, primo. 38844 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, luce, telefono, bagno, affittasi signore distinto, casa signorile, paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 38812 F

STANZA ammobiliata affittasi, Madonna mare 4, II. 9300 F

STANZE due, vuote, ingresso indipendente, chiarissime, volendo pure uso campagna, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35543 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, volendo prontamente, affittasi. Sorgente 9, porta 10. 38858 F

VITTO darebbe famiglia a distinti signori. Cesare Battisti 23, II. 35639 F

VITTO sano darebbesi a signori distinti. Via Pauliana 6, primo. 35673 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SMARRITO un gemello da polsi nero legato in oro. Trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarlo portinaia Belpoggio N. 4. Assicurasi generosa mancia. 9293 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto o semiammobiliato, centro, cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 300 L

CHI mi procura quartiere vuoto, 2 camere, cucina, prontamente, paraggi Oberdan-Ospedale grande, riceve 300 lire. Offerte «Trecento» Piccolo. 38788 L

CONIUGI distinti, soli, cercano quartiere vuoto, 3 stanze, cucina, verso compenso spese, posizione indifferente. Offerte «Preme» Piccolo. 38362 L

FAMIGLIA triestina, tre persone, cerca quartiere 2 stanze, stanzino, cucina, paraggi piazza Studi, Pescheria. Offerte «6000» Piccolo. 35671 L

MAESTRA comunale cerca quartiere piccolo, vuoto. Offerte con prezzo sub «Aprile» Piccolo. 38870 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, acqua, gas, paraggi Roiano, cercasi. Offerte «1000» al Piccolo. 38578 L

QUARTIERE piccolo, centro, comfort, cercasi, preferibilmente trattasi direttamente amministratore, pagando anche due anni anticipati. Offerte «Solvente» Piccolo. 38778 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, comfort, possibilmente vuoto, oppure ammobiliato, centro, cercano sposi. Offerte sub «Gianni» Piccolo. 38780 L

QUARTIERE vuoto oppure semiammobiliato, di 2 camere, cucina, comfort, cerco. Offerte «Sposi» al Piccolo. 38718 L

QUARTIERE vuoto, 2 o 3 stanze, stanzino, cucina, bella posizione, disponibile anche subito, cercasi. Offerte «Compenso» Piccolo. 38770 L

QUARTIERINO cerco; eventualmente affitterei stanza con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 38722 L

REGALO 2000 per quartiere vuoto di camera, camerino, cucina, acqua, gas, I, II o III piano. «Zeza» al Piccolo. 33715 L

STANZE due, cucina, vuote, cercansi; eventualmente pagherebbesi 2 anni anticipati. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 38546 L

UFFICIO una o due stanze, telefono, cerco. Offerte «Centro» Piccolo. 9294 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa, con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, letto ferro pieghevole con susta 180, lettino bambini, elegante, lire 260; scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 35617 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, con farmacie, specchi molati, 1200; altre frassino, pioppo, ciliegio, mogano, prezzi ribassatissimi; salotti diversi tipi 600, guarnitura club 1600, letti ferro con rete metallica 160, lettino bambini 200. Türk, S. Lazzaro 10. 420 M

A. OCCASIONISSIMA: Riposè seta rosa, nuovissimo; scrivania noce, da signora; servizio lavabo porcellana, 2 persone; portapiante, quadri stampa, grande tappeto persiano, vendonsi. Ginnastica 10-IV, destra. 38916 M

A PERSONA di cuore regalo cane giovane, incrocio fox. Via Loggia 5, I, dalle 12 alle 14. 38954 M

A VERA occasione vendo stanza letto mogano, grandiosa psiche, ed altri mobili. Solitario 2, II. 38914 M

ARMADIO due porte, solido, 190; credenza laccata, 200 vendo. Fabio Severo 7, lavoratorio. 38110 M

ARMADIO 4 cassetti, letto 1 persona, specchio e cornici, anche singoli pezzi, vendo occasione. Corso Garibaldi 11-IV, destra. 35567 M

ARMADIO vendesi. Indirizzo Piccolo. 35758 M

ARMADIO 4 cassetti, marmo, 2 sgabelli marmo, 2 letti, 1 chiffonnier, vendonsi 650. Campo San Giacomo 6, macelleria. 35711 M

ATTACCAPANNI massiccio, salottino palissandro vendo occasionissima. Madonna mare 8, Pignolo. 38912 M

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, vendesi 200. Zovenzoni 3, p.terra, sinistra. 38766 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi. Via Udine 47-III. 35663 M

BICICLETTA buonissima vendesi occasione. Via Maiolica n 11, III. sinistra 38378 M

BICICLETTE 2 nuovissime vendo causa partenza militare. Ruggero Manna 3, pianoterra. 38940 M

BORSA argento vendesi. Riborgo n. 4-II. 35589 M

BORSETTA argento, letto pieghevole, ghiacciaia, lampada, binoccolo, vendonsi. Gatteri 18, IV. 38856 M

CAGNA lupa pura, mesi 7, vendesi occasione. Corso Garibaldi 25-I. p. 4. 35643 M

CAMERA matrimoniale bellissima, frassino fiorito americano, occasionalmente vendo. Piazza Cavana 3-I. 38814 M

CAMERA matrimoniale, cucina moderna, fortissime, vendonsi occasione, facilitazioni. Gatteri 33-I, porta 6. 39928 M

CAMERA, cucina, complete, vendonsi. Via Ponzianina 5-III, p. 19. 38946 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro, altra olmo massiccio, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 35615 M

CAMERA letto frassino fiorato, porte piene, vendesi prontamente causa trasloco. Parini 4, angolo Foscolo. 35719 M

CAMERA matrimoniale pioppo lucidato, psiche elegante, solo 1500. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 300 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi, susto, materassi lana, prezzo d'occasione. Via Donadoni 1. II p. 9503 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 791 M

CAMERA letto modernissima, facilitazioni pagamento mensile vendo. Punzo, F. Filzi 15. 790 M

CAMERA matrimoniale seminuova vendesi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35533 M

CAMERA matrimoniale legno duro, lucidatissima, tavolini, sedie, da lire 12.50, vendonsi, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 35725 M

CAMERA quercia, nuovissima, psiche, marmi, lavorazoine friulana, vendesi. Fonderia 12, primo, porta 9. 400 M

CANE di razza «Bulldog», età 4 anni, vendesi. Rivolgersi via S. Francesco 16-V, Zappel, 10-14. 35611 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. S. Francesco 30-III, porta 10. 38890 M

CARROZZELLA bambini, smaltata bianco, vendesi prezzo mite. Via Cologna 19, piano II, Saxida. 38734 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union» vende occasione Müller, Ireneo sei. 9249 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CORNICI dorate, grandiose, ottimo stato, vendo. Piazza Cavana 3-I. 38814 M

CUCINA usata, bollitore, vendonsi, prezzo irrisorio. S. Sergio 4, corte. 310 M

CUCINA unico modello, lussuosissima, lavorazione garantita, laccata bianco, marmi, vera occasione. Chiozza 59, falegname. 38922 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 340. Ferriera 16, falegname. 38904 M

CUCINA solida, moderna, con marmo, vendo prezzo occasionale. Geppa 8. 38900 M

CUCINA modello elegantissimo, con o senza marmi, vendesi grande occasione, prezzo fortemente ribassato. Ferriera 6, Biecher, 38950 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmo, vendesi. Via S. Francesco 17. 35603 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 35617 M

CUCINA signorile e macchina scrivere, vendonsi. Gatteri 12-I. sinistra. 38732 M

CUCINA laccata, solida, moderna, vendesi, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 35725 M

CUCINE 2, ultimo lusso, marmi, vendonsi assoluta concorrenza. Molingrande 11, pianoterra. 35653 M

DISCHI celebri, usati, vendonsi. Via delle Settefontane 45, sellaio. 38586 M

DIVANO bellissimo, grande, quasi nuovo, macchina Singer. moderna, metà prezzo vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 35675 M

DIVANO letto, nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 38816 M

FONOGRAFO ricevitore, 200 cilindri, vendesi. S. Marco 20-III. porta 9. 38738 M

LAVAMANO vendesi. Piazza Scorcola 320, p. III, 9. 38840 M

LETTI gemelli, faggio, lucidi, 100; suste, materassi lanetta, 70; chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, porta 9. 580 M

LETTINO per bambini e letti ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 35615 M

LETTINO con 2 materassi vendesi. S. Giacomo in monte 6. 35657 M

LETTO, susta, vendo lire 120 in giornata. Maurizio 16-III. 38816 M

MACCHINA scrivere Underwood, vendo occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4-III. 9293 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, quasi nuova, vendesi occasione. Via Torre Bianca 10, Mag. Spedizioni. 9290 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi. S. Nicolò 13-II, destra. 38774 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, scorrevole, silenziosa, lussuosa, garanzia 5 anni, vendesi rate settimanali; ritiransi usate. Coroneo 1. 520 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10986 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi, lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 11087 M

MACININO per caffè, a mano, due volanti, vendo. Via Udine 19, commestibili. 35641 M

MANGANI (2) in buonissimo stato, vendonsi. Piazza Cavana 3-I. 38814 M

MATERASSO lana, nuovo, vendesi. S. Giacomo in Monte 7-III, porta 14. 35689 M

MATRIMONIALE solida, nuovissima, marmi, specchi vendesi 1300, facilitazione pagamento. Fabio Severo 7. 38108 M

MOBILI negozio commestibili vendonsi. Corso Garibaldi 17, dalle 10-12. 35721 M

OCCASIONE vendonsi vestiti uomo nuovi. Battisti 11, V, porta 11. 35667 M

OROLOGIO regolatore, 3 pesi, vendesi buon prezzo. Orologio 4-IV. 38894 M

PIANINO «Kochkorselt», nuovo, 3 pedali, vendesi. Via Sanità 16-I. 38580 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl-Heitzmann premiati dieci medaglie d'oro, vendonsi. Rappresentanze Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 450 M

PIANINO germanico, incrociato, piastra metallica. Indirizzo Piccolo. 35595 M

PIANINO finissimo, incrociato, massimo ordine interno esterno vendesi. Solitario 25. 38942 M

PIANINO, piano (Mignon) concerto, originale, prezzo ribassato, vendo. Filzi 10, I. 38886 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1500. Via Sanità 16-I. 38580 M

PIANTE (100) peri, incalmate e 100 bosso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35637 M

RIPOSE-letto due senza tappezzeria quasi nuovi vendonsi, prezzo eccezionale. Ore 11-12, via S. Francesco 4, I, scala II, Bottai. 38305 M

SCRIVANIE 150 cm. legno duro, bellissime, lire 450 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 35615 M

SOPRABITO elegante per giovanotto vendesi. Indirizzo Piccolo. 9286 M

SPARHERD vendesi occasione. Via Udine 12, III, sinistra. 38838 M

STANZA pranzo massiccia vendesi. Valdirivo 27 porta 11. 35631 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle, altra rovere massiccia lire 3000, vendonsi via Pauliana I, angolo Piazza Libertà. 35617 M

STANZA matrimoniale mogano, lavorazione propria vendesi. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 35587 M

STANZA da letto, nuova, lavoro artigiano, solido, vendesi. Valdirivo 8, II, dalle 14-16. 38898 M

TAPPETI turchi splendidi, nuovi, occasione vendo. Francesco Fragiacomo, Riva Grumula 22. Visitare dalle 15-17. 38828 M

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE mensili di lire 6 in poi: Calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. 33993 U

A rate stoffe uomo e donna, biancheria, sete, velluti, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6. I. 38724 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 334 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, puliscono, rimodernano, confezionano. Autorizzato stabilimento Corso 39, I, telefono 34-83. 31535 U

ISRAELITA 28enne, privo conoscenze, non residente Trieste, capitale 350 mila ed immobili, cerca scopo matrimonio signorina famiglia distinta anche senza dote, bella, di perfetta moralità, età massima 22. Serietà assoluta. Fotografia restituibile. Cestinansi anonimi. Offerte «1538 B» Piccolo. 11210 U

ISTITUTO Cosmetico: massaggio cosmetico elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, smagliazioni. Palestrina n. 1. 37236 U

LINEA telefonica cedesi. Indirizzo Piccolo. 35655 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80. vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 600 U

SALA Boccaccio 33. Oggi grande festino dalle 19. Orchestra rinforzata. 38824 U

SIGNORA distintissima, media età, benestante, appartamento signorile, contrarrebbe matrimonio comandante marittimo, ricco commerciante. Offerte Piccolo «Distinzione». 35571 U

«SIRENA», nuovo giornale satirico triestino, illustratissimo, piccante. Compratelo! Centesimi 20. 11220 U

32214. Curati. Nessuna speranza Mario. Scrivimi preciso. Sto bene. Amoti. 11215 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Mercoledì mattina s'è spento serenamente, come onestamente visse

Michele Brun

La sepoltura ebbe luogo ieri.

Trieste, 17 marzo 1923.

La figlia **MARINA**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Improvvisamente si spense ieri ad ore 16

Maria Fabris

lasciando nel più profondo dolore il consorte **ELIO**, la madre **MARIA** ved. **GRZINIC**, i fratelli e la sorella, unitamente agli altri parenti, i quali partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 17 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 24 di via S. Marco.

Trieste, 16 marzo 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento comparso ieri in morte di

Giacomo Penso

venne omessa per errore la famiglia **DRIOLI.**

Dopo sei mesi di lunghe e penose sofferenze, rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti di nostra Santa Religione, il

Rag. Ercole Baroni

Pensionato municipale di Trieste

nell'età di 53 anni.

Affranti dal dolore ne dànno la triste notizia la moglie CLORINDA SACCOVINI, i figli avv. BRUNO, GIUSEPPINA in SCAPPELLATO, GIANNINA ed il genero cap. GIUSTINO SCAPPELLATO.

I funerali avranno luogo sabato 17 marzo alle ore 10, partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Daniele.

Padova, 15 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Onoranze funebri Luigi Scanferla, Via Lucca Belludi, Padova.

CARLO COSTANZO

d'anni 68

è morto questa mattina alle ore 7, dopo lunga malattia, lasciando l'addolorata consorte ANNA, i figli STEFANIA, FEDERICO, VINCENZO, ESTER mar. PISTONI, le nuore IDA COSTANZO, EMILIA COSTANZO, il genero UMBERTO PISTONI, il nipote MARIO COSTANZO, le nipotine LIDIA, ANCEA, ELENA PISTONI.

Laurana, 16 marzo 1923.

Questa notte, dopo brevi penosissime sofferenze, a soli 17 anni, rendeva la Sua bell'anima a Dio

NELLA PREDONZANI

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio, anche a nome dei parenti, i genitori **DOMENICO** e **TULLIA nata SPADARO**, le sorella **RITA** e **PIA** ed il fratello **DINO.**

I funerali seguiranno sabato 17 corrente, ad ore 16.30.

Capodistria, 16 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa mane spegnevasi serenamente, confortata dai suoi cari

GIOVANNINA BUSICH

Inconsolabili nel dolore, la madre **PIERINA**, il fratello **MICHELE**, unitamente alle **cognate** e **nipotini**, partecipano tale sciagura a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 18 corrente, ad ore 10, dalla via Tiziano Vecellio N. 1.

Trieste, 16 marzo 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo vollero render l'estremo tributo di affetto alla memoria del nostro indimenticabile

ARMANDO

rendiamo, commossi, infinite grazie. Sensibilissimi alle premure amorose, tutte speciali, della distintissima Famiglia del sig. Antonio Maffei, alle dipendenze del quale fu il nostro diretto e compianto Armando, addimostrate non solo durante il corso della malattia fatale che inesorabilmente lo condusse, ancora sedicenne, al sepolcro; ma per cui, a morte avvenuta, il sig. **Maffei** volle da solo paternamente provvedere acchè le onoranze funebri riuscissero quanto più solenni, gli vada la assicurazione della nostra profonda e imperitura riconoscenza. Esprimiamo i sensi della nostra particolare gratitudine anche al sig. Antonio Sicheri, agli amici dell'adorato Estinto, **al Comitato femminile fascista ed alla rappresentanza delle squadre maschili del Fascio.**

JEANNE MALUSA'
a nome di tutti di famiglia
